SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 151° - Numero 259

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Venerdì, 5 novembre 2010 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 241

Ministero della salute

DECRETO 21 settembre 2010.

Riconoscimento, al sig. Bulajic Milutin, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in gastroenterologia. *(10A12627)*

DECRETO 21 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Pierce Julie, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in psichiatria. *(10A12628)*

DECRETO 21 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Oleinikova Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12629)*

DECRETO 21 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Heredia Maria Susana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12630)*

DECRETO 21 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Turnava Leila, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12631)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Toma Albert Alina Maria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12632)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Tiganus Emilia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12633)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Trusca Elena Rodica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12634)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Toma Verde Cristina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12635)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Paun Zoica Arabela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12636)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Szeleczki Naomi Zita Zlampa, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12637)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Chiper Ramona Petruta Talpalaru, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12638)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, al dott. Garunja Genci, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in malattie dell'apparato cardiovascolare. *(10A12639)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Carbajal Aliaga Raquel Elizabeth, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12640)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Bestavashvili Liana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in neurologia. *(10A12641)*

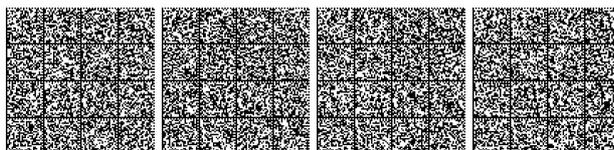
DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Sili Ludmila, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12642)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Cameli Virginia Josefina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in otorinolarigoiatria. *(10A12643)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, al sig. Carney John James, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12644)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, al sig. Latib Mohamed Azeem, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in malattie dell'apparato cardiovascolare. *(10A12645)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ahcene Djaballah Selma, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12646)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Prisacaru Lilia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12647)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, al sig. González Recio Ariel, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12648)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Orejuela Aristizabal Ileana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12649)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra De Castro Molinaro Leticia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12650)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Rojas Gonzalez Damaris Patricia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12651)*

DECRETO 24 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Khadang Baharak, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12652)*

DECRETO 30 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Popescu Mihaela Alina Paolucci, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12653)*

DECRETO 30 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Pelin Andreea Maria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12654)*

DECRETO 30 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Oancea Adriana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12655)*

DECRETO 30 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ene Maria Mirela Olaru, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12656)*

DECRETO 30 settembre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Tarnauceanu Anca Maria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12657)*

DECRETO 30 settembre 2010.

Riconoscimento, al sig. Pitu Iulian Cristian, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12658)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Julia Valeska Hanna Zach, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico. *(10A12659)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Michaela Wiedemair, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in medicina interna. *(10A12660)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Adelè Dūdaitė, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra. *(10A12661)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Jean-Marc Guichet, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico e medico specialista in ortopedia e traumatologia. *(10A12662)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Ludwig Steinbach, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra e di odontoiatra specialista in ortognatodonzia. *(10A12663)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Monica Zeitoune, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico. *(10A12664)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Marina Luque Gómez, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di veterinario. *(10A12665)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Clementi Nicoletta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in psichiatria. *(10A12666)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Gerald Stiegler, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in oftalmologia. *(10A12667)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Leahu Raisa, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico-chirurgo. *(10A12668)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Britta Belinda Große Broermann, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico. *(10A12669)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Eleonora Zanchin, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico. *(10A12670)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Markus Thaler, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in anestesia rianimazione e terapia intensiva. *(10A12671)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Thomas Spinell, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di odontoiatra. *(10A12672)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Maria Helena Da Silva Moreira, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di farmacista. *(10A12673)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Astrid Gasser, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di farmacista. *(10A12674)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Markus Gasteiger, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di farmacista. *(10A12675)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Stanciu Corina Steluta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12676)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Moldovan Mariuta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12677)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Tega Geanina Stefania, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12678)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Demeter Noemi Kinga, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12679)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Dinca Andreea Carmen, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12680)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Parvuceanu Murariu Emilia Simona, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12681)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Stavarache Marius, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12682)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Ionascu Radu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12683)*

DECRETO 4 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Cinade Ciprian Adrian, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12684)*

DECRETO 5 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Aissa Lassaad, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12685)*

DECRETO 5 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Mathew Jessy, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12686)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Calota Lavinia Ioana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12687)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Cepeliagu Petrica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12688)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Brasoveanu Mihai, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12689)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Kaur Ravinder, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12690)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Joseph Shinymol, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12691)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Aloui Ouissem, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12692)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Abraham Jishamol, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12693)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Plathottathil George Lidiya, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12694)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Veliakatharukattil John Josfelina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12695)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Paimpallil Baby Deepamol, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12696)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Nerinjampillykunjuvareed Saly, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12697)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Xavier Mary, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12698)*

DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig Kulathoothara Skaria Jose Kumar, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12699)*

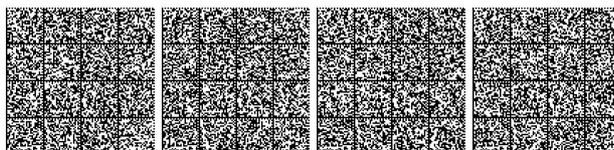
DECRETO 6 ottobre 2010.

Riconoscimento, al sig. Mkadmi Faouzi, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12700)*

DECRETO 12 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Iriminciuc Manole Diana Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12701)*

DECRETO 12 ottobre 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Mirea Georgiana Claudia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A12702)*

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 27 settembre 2010, n. **181**.

Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 14 ottobre 1985, n. 623, recante ratifica ed esecuzione delle convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello;

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, recante attuazione della direttiva 98/58/CE sulla protezione degli animali negli allevamenti, e successive modifiche;

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88, legge comunitaria 2008, ed in particolare l'allegato B;

Vista la direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne;

Visto l'articolo 249 del Trattato che istituisce la Comunità europea, che vincola gli Stati membri al recepimento nel rispettivo ordinamento giuridico delle direttive comunitarie mediante provvedimenti legislativi di attuazione;

Visto il regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

Visto il regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visto il decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194, recante disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004;

Visto l'articolo 13 del Trattato di Lisbona, ratificato con legge 2 agosto 2008, n. 130, che riconosce le esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 giugno 2010;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Vista la definitiva deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 settembre 2010;

Sulla proposta del Ministro per le politiche europee e del Ministro della salute, di concerto con i Ministri degli affari esteri, della giustizia, dell'economia e delle finanze, delle politiche agricole alimentari e forestali e per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale;

EMANA
il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

Ambito di applicazione

1. Il presente decreto si applica ai polli allevati per la produzione di carne, ivi inclusi i polli da carne detenuti in stabilimenti in cui siano allevati anche animali da riproduzione.

2. Sono esclusi dall'ambito di applicazione:

a) gli stabilimenti con meno di 500 polli;

b) gli stabilimenti in cui sono allevati esclusivamente polli da riproduzione;

c) gli incubatoi;

d) i polli allevati estensivamente al coperto e all'aperto, di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* dell'allegato V del regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame;

e) i polli allevati con metodi biologici in conformità del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007 e relativo regolamento (CE) di applicazione n. 889/2008 della Commissione, del 5 settembre 2008.

3. Il proprietario e il detentore, come definiti all'articolo 2, sono responsabili, ciascuno per quanto di competenza, del benessere degli animali e dell'applicazione delle disposizioni previste dal presente decreto.

Art. 2.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) proprietario: la persona fisica o giuridica proprietaria dei polli;

b) detentore: la persona fisica o giuridica responsabile dei polli a titolo contrattuale o per legge, in modo temporaneo o permanente;

c) autorità competente: le autorità di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193;

d) veterinario ufficiale: un veterinario qualificato, in conformità dell'allegato I, sezione III, capo IV, (parte *A)*, del regolamento (CE) n. 854/2004, ad assumere tale funzione e nominato dall'autorità competente;

e) pollo: animale della specie Gallus gallus allevato per la produzione di carne;

f) stabilimento: il luogo di produzione in cui si allevano polli;

g) capannone: un edificio all'interno di uno stabilimento in cui è allevato un gruppo di polli;

h) area utilizzabile: un'area sempre accessibile ai polli e provvista di lettiera;

i) densità di allevamento: il peso vivo complessivo dei polli presenti contemporaneamente in un capannone per metro quadro di area utilizzabile;

l) gruppo: un insieme di polli collocati e presenti contemporaneamente in un capannone di uno stabilimento;

m) tasso di mortalità giornaliera: il numero dei polli deceduti in un capannone lo stesso giorno, compresi quelli eliminati per malattia o per altri motivi, diviso per il numero di polli presenti in tale giorno nel capannone, moltiplicato per 100;

n) tasso di mortalità giornaliera cumulativo: la somma dei tassi di mortalità giornaliera.

Art. 3.

Norme per l'allevamento dei polli

1. Tutti gli stabilimenti devono rispettare le disposizioni di cui all'allegato I.

2. La densità massima di allevamento in ogni capannone dello stabilimento non deve superare in alcun momento 33 kg/m^2.

3. In deroga al comma 2, l'autorità sanitaria territorialmente competente può autorizzare una densità di allevamento superiore, a condizione che siano rispettate le disposizioni di cui all'allegato II oltre a quelle di cui all'allegato I.

4. Qualora sia concessa la deroga di cui al comma 3, la densità massima di allevamento in ogni capannone dello stabilimento non deve superare in qualsiasi momento 39 kg/m^2.

5. Quando sono soddisfatti i criteri di cui all'allegato V, l'autorità sanitaria territorialmente competente può autorizzare un ulteriore aumento, fino ad un massimo di 3 kg/m^2 rispetto alla densità di allevamento prevista nel comma 4.

6. Il Ministero della salute, con proprio decreto, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce i criteri e le modalità per consentire le deroghe previste ai commi 3 e 5.

7. Il Ministero della salute, con il decreto di cui al comma 6, stabilisce le procedure che devono essere adottate per determinare la densità di allevamento.

Art. 4.

Formazione e orientamento per il personale che si occupa dei polli

1. I proprietari e i detentori debbono possedere conoscenze adeguate in materia di benessere animale.

2. I detentori devono partecipare ad appositi corsi di formazione ed essere in possesso di un certificato che attesta la formazione conseguita.

3. Il Ministero della salute, con il decreto di cui all'articolo 3, comma 6, stabilisce i criteri e le modalità per:

a) l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi di formazione di cui al comma 2, in conformità ai contenuti riportati nell'allegato IV;

b) il rilascio dei certificati attestanti la formazione conseguita;

c) il riconoscimento dell'esperienza acquisita anteriormente alla data del 30 giugno 2010;

d) il sistema di controllo e di approvazione dei corsi di formazione di cui al comma 2.

4. I detentori forniscono istruzioni scritte e orientamenti sulle norme applicabili in materia di benessere degli animali, comprese quelle relative ai metodi di abbattimento praticati negli stabilimenti, al personale addetto ad accudire i polli, catturarli o caricarli.

5. I proprietari che conferiscono i propri animali ad un detentore devono accertare che quest'ultimo sia in possesso del certificato di formazione previsto al comma 2.

Art. 5.

Ispezioni

1. Le autorità competenti effettuano ispezioni non discriminatorie presso gli stabilimenti, audit e controlli successivi, compresi quelli di cui all'allegato III, per verificare il rispetto delle disposizioni del presente decreto.

2. Le ispezioni sono effettuate su una percentuale adeguata di animali allevati e di stabilimenti, conformemente alle disposizioni contenute nel piano nazionale sul benessere degli animali e possono essere condotte contemporaneamente a controlli effettuati per altri fini.

3. Entro i termini previsti dal piano nazionale per il benessere animale:

a) i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali trasmettono agli assessorati regionali competenti una relazione sulle ispezioni effettuate ai sensi del comma 1;

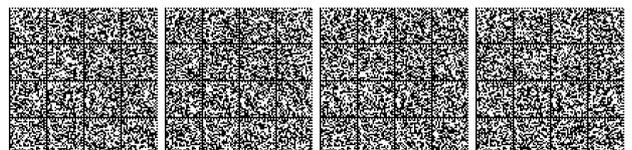
b) gli Assessorati regionali competenti trasmettono al Ministero della salute una relazione riepilogativa delle ispezioni effettuate dalle autorità sanitarie locali ai sensi del comma 1, elaborata sulla base delle relazioni ricevute ai sensi della lettera *a)*.

4. Il Ministero della salute, entro il 30 giugno di ogni anno, presenta alla Commissione europea una relazione annuale sulle ispezioni di cui al comma 1 effettuate nell'anno precedente. La relazione è corredata di un elenco delle azioni più importanti intraprese dalle autorità competenti per ovviare ai principali problemi di benessere riscontrati.

Art. 6.

Monitoraggio e controlli presso il macello

1. I veterinari ufficiali effettuano il monitoraggio e i controlli successivi presso il macello in conformità alle prescrizioni di cui all'allegato III.

2. Con il decreto di cui all'articolo 3, comma 6, sono stabilite le procedure operative concernenti gli adempimenti previsti nel punto 3 dell'allegato III.

3. Il Ministero della salute sottopone alla Commissione europea i risultati della raccolta dei dati fondata sul monitoraggio di un campione rappresentativo di gruppi macellati durante un periodo minimo di un anno.

Art. 7.

Guide alle buone pratiche di gestione

1. Le associazioni di categoria promuovono l'inclusione, nei manuali di corretta prassi operativa, di una sezione relativa al benessere animale, comprendente gli orientamenti per la corretta applicazione del presente decreto.

2. Il Ministero della salute, Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario, con l'ausilio del Centro di referenza nazionale sul benessere animale presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, valuta le sezioni di cui al comma 1.

3. La valutazione di cui al comma 2, nei casi in cui sia inclusa una sezione relativa al benessere animale, è vincolante ai fini della validazione dei manuali di corretta prassi operativa.

Art. 8.

Sanzioni

1. Salvo che il fatto costituisca reato, il proprietario o detentore che viola le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 1, 2, 3, 4 e 5, è punito con la sanzione pecuniaria amministrativa da 1.550 euro a 9.300 euro.

2. Il proprietario o detentore che viola la disposizione di cui all'allegato III, punto 1, è punito con la sanzione pecuniaria amministrativa da 750 euro a 2.250 euro.

3. Il proprietario o detentore che omette di porre in essere le azioni di cui all'allegato III, punto 3, è punito con la sanzione amministrativa da 1.550 euro a 9.300 euro.

4. Il Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria locale competente per territorio, in sede di primo accesso ispettivo, valutata la gravità delle carenze riscontrate, può indicare nel verbale di ispezione le prescrizioni necessarie per l'adeguamento alla disciplina vigente in materia, assegnando al trasgressore un termine. Se il trasgressore non adempie le prescrizioni impartite nel termine prefissato il medesimo Servizio veterinario irroga le sanzioni di cui ai commi 1, 2 e 3.

5. La procedura prevista dal comma 4 non si applica al trasgressore recidivo e nell'ipotesi di commissione delle violazioni gravi al benessere animale stabilite dal Ministero della salute con proprio decreto ai sensi dell'articolo 3, comma 6.

6. Nel caso di reiterazione delle violazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo, la sanzione amministrativa pecuniaria è aumentata sino alla metà ed è disposta la sospensione dell'esercizio dell'attività svolta, a fine ciclo, per la durata dell'intero ciclo successivo in riferimento ai capannoni risultati non conformi. È comunque d'obbligo salvaguardare il benessere degli animali mediante l'adozione di misure correttive d'urgenza. Nel periodo di sospensione dell'attività non vengono computati i periodi di vuoto biologico e di vuoto sanitario.

7. Il detentore, privo del certificato di cui all'articolo 4, comma 2, è punito con la sanzione amministrativa da 1.500 euro a 4.500 euro.

8. Il detentore che viola la disposizione di cui all'articolo 4, comma 4, è punito con la sanzione amministrativa da 400 euro a 1.600 euro.

9. Il proprietario che non ottemperi all'obbligo previsto dall'articolo 4, comma 5, è punito con la sanzione amministrativa da 1.500 euro a 9.300 euro.

Art. 9.

Clausola di invarianza

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. Salvo quanto previsto dai commi 3 e 4, le amministrazioni interessate provvedono all'esecuzione dei compiti loro affidati dal presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

3. Le spese per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi di formazione e per il rilascio dei certificati, di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, sono poste integralmente a carico dei soggetti partecipanti ai corsi medesimi.

4. Agli oneri derivanti dalle ispezioni, dal monitoraggio e dai controlli successivi presso il macello di cui agli articoli 5 e 6, si fa fronte con le tariffe fissate dagli articoli 1, 2 e 3 del decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194.

Art. 10.

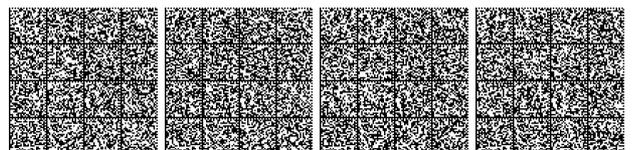
Clausola di cedevolezza

1. In relazione a quanto prescritto dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione e dall'articolo 16, comma 3, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, le disposizioni del presente decreto riguardanti ambiti di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome si applicano, nell'esercizio del potere sostitutivo dello Stato e con carattere di cedevolezza, a decorrere dalla scadenza del termine stabilito per l'attuazione della direttiva oggetto del presente decreto legislativo, nelle regioni e nelle province autonome nelle quali non sia ancora stata adottata la normativa di attuazione regionale o provinciale e perdono comunque efficacia dalla data di entrata in vigore di quest'ultima, fermi restando i principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Art. 11.

Disposizioni transitorie

1. Il ciclo di allevamento in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto e i due cicli successivi non sono soggetti all'applicazione del decreto medesimo.

2. I detentori che già esercitano attività di allevamento dei polli alla data di entrata in vigore del presente decreto possono conseguire il certificato di formazione di cui all'articolo 4, comma 2, entro tre anni dalla suddetta data.

Art. 12.

Disposizioni finali

1. Gli allegati al presente decreto sono modificati con decreto del Ministro della salute, per adeguarli alle modifiche tecniche adottate in sede comunitaria.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 settembre 2010

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

RONCHI, *Ministro per le politiche europee*

FAZIO, *Ministro della salute*

FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*

ALFANO, *Ministro della giustizia*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

GALAN, *Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

FITTO, *Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

ALLEGATO *I*

Norme applicabili agli stabilimenti
(di cui all'art. 3, comma 1)

Fermo restando quanto stabilito ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, e successive modificazioni, si applicano le seguenti disposizioni:

Abbeveratoi.

1. Gli abbeveratoi sono posizionati e sottoposti a manutenzione in modo da ridurre al minimo le perdite.

Alimentazione.

2. Il mangime è disponibile in qualsiasi momento o soltanto ai pasti e non dev'essere ritirato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione.

Lettiera.

3. Tutti i polli hanno accesso in modo permanente a una lettiera asciutta e friabile in superficie.

Ventilazione e riscaldamento.

4. Vi deve essere sufficiente ventilazione per evitare il surriscaldamento, se necessario in combinazione con i sistemi di riscaldamento per rimuovere l'umidità in eccesso.

Rumore.

5. Il livello sonoro deve essere il più basso possibile. La costruzione, l'installazione, il funzionamento e la manutenzione dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature sono tali da provocare la minore quantità possibile di rumore e che in ogni caso non arrechino danno agli animali.

Luce.

6. Tutti gli edifici sono illuminati con un'intensità di almeno 20 lux durante le ore di luce, misurata a livello dell'occhio dell'animale e in grado di illuminare almeno l'80 % dell'area utilizzabile. Una riduzione temporanea del livello di luce può essere ammessa se ritenuta necessaria in seguito al parere di un veterinario.

7. Entro i sette giorni successivi al momento in cui i polli sono collocati nell'edificio e fino a tre giorni prima del momento previsto per la macellazione, la luce deve seguire un ritmo di 24 ore e comprendere periodi di oscurità di almeno 6 ore totali, con almeno un periodo ininterrotto di oscurità di almeno 4 ore, esclusi i periodi di attenuazione della luce.

Ispezioni.

8. Tutti i polli presenti nello stabilimento devono essere ispezionati almeno due volte al giorno. Occorre prestare particolare attenzione ai segni che rivelano un abbassamento del livello di benessere e/o di salute degli animali.

9. I polli gravemente feriti o che mostrano segni evidenti di deterioramento della salute, come quelli con difficoltà nel camminare o che presentano ascite o malformazioni gravi, e che è probabile che soffrano, ricevono una terapia appropriata o sono abbattuti immediatamente. Un veterinario è contattato ogniqualvolta se ne presenti la necessità.

Pulizia.

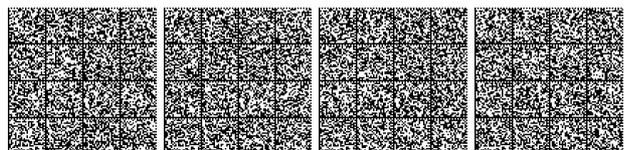
10. Ad ogni depopolamento definitivo, le parti degli edifici, delle attrezzature o degli utensili in contatto con i polli sono pulite e disinfettate accuratamente prima di introdurre nel capannone un nuovo gruppo di animali. Dopo il depopolamento definitivo di un capannone si deve rimuovere tutta la lettiera e predisporre una lettiera pulita.

Registrazioni.

11. Il proprietario o il detentore deve registrare, in formato cartaceo o elettronico, per ciascun capannone dello stabilimento, i seguenti dati:

a) il numero di polli introdotti;

b) l'area utilizzabile;

c) l'ibrido o la razza dei polli, se noti;

d) per ogni controllo, il numero di volatili trovati morti con indicazione delle cause, se note, nonché il numero di volatili abbattuti e la causa;

e) il numero di polli rimanenti nel gruppo una volta prelevati quelli destinati alla vendita o alla macellazione.

Le informazioni di cui al presente punto sono contenute in un registro il cui modello è adottato con decreto di cui all'art. 3, comma 6; in alternativa gli operatori del settore possono utilizzare altri strumenti di registrazione già previsti e presenti in azienda, qualora contengono le informazioni di cui al presente punto.

Tali registrazioni sono conservate per un periodo di almeno tre anni e vengono rese disponibili all'autorità competente quando effettui un'ispezione o qualora ne faccia richiesta.

Interventi chirurgici.

12. Sono proibiti tutti gli interventi chirurgici, effettuati a fini diversi da quelli terapeutici o diagnostici, che recano danno o perdita di una parte sensibile del corpo o alterazione della struttura ossea.

La troncatura del becco può tuttavia essere autorizzata dall'Autorità Sanitaria competente per territorio una volta esaurite le altre misure volte a impedire plumofagia e cannibalismo. In tali casi, detta operazione è effettuata, soltanto previo parere di un veterinario, da personale qualificato su pulcini di età inferiore a 10 giorni. Inoltre, l'Autorità Sanitaria competente per territorio può autorizzare la castrazione degli animali. La castrazione è effettuata soltanto con la supervisione di un veterinario e ad opera di personale specificamente formato.

Il Ministero della salute, con il decreto di cui all'art. 3, comma 6, stabilisce i criteri generali per autorizzare gli interventi di cui al presente paragrafo.

ALLEGATO *II*

Norme per il ricorso a densità più elevate
(di cui all'art. 3, comma 3)

Notifica e documentazione.

Si applicano le seguenti norme:

1. Il proprietario o il detentore comunica all'autorità competente l'intenzione di ricorrere a una densità superiore a 33 kg/m2 di peso vivo.

Egli indica la densità di allevamento che intende raggiungere ed informa l'autorità competente di qualsiasi modifica della stessa almeno 15 giorni prima della collocazione del gruppo di polli nel capannone.

Se l'autorità competente lo richiede, la notifica è accompagnata da un documento che riprende in sintesi le informazioni contenute nella documentazione di cui al punto 2.

2. Il proprietario o il detentore tiene a disposizione nel capannone la documentazione che descrive in dettaglio i sistemi di produzione. In particolare, tale documentazione comprende informazioni relative a particolari tecnici del capannone e delle sue attrezzature quali:

a) una mappa del capannone indicante le dimensioni delle superfici occupate dai polli;

b) sistemi di ventilazione e, ove pertinente, di raffreddamento e riscaldamento, comprese le rispettive ubicazioni, un piano della ventilazione indicante in dettaglio i parametri di qualità dell'aria prefissati, come flusso, velocità e temperatura dell'aria;

c) sistemi di alimentazione e approvvigionamento d'acqua e loro ubicazione;

d) sistemi d'allarme e di riserva in caso di guasti ad apparecchiature automatiche o meccaniche essenziali per la salute ed il benessere degli animali;

e) procedure operative che assicurino interventi di riparazione urgenti in caso di guasti alle apparecchiature essenziali per la salute e il benessere degli animali;

f) tipo di pavimentazione e lettiera normalmente usate.

La documentazione è resa disponibile all'autorità competente su sua richiesta ed è tenuta aggiornata. In particolare, sono registrate le ispezioni tecniche al sistema di ventilazione e di allarme.

Il proprietario o il detentore comunica senza indugio all'autorità competente eventuali cambiamenti del capannone, delle attrezzature e delle procedure descritti che potrebbero influire sul benessere dei volatili.

Norme per gli stabilimenti - controllo dei parametri ambientali.

3. Ciascun capannone di uno stabilimento deve essere dotato di sistemi di ventilazione e, se necessario, di riscaldamento e raffreddamento concepiti, costruiti e fatti funzionare in modo che:

a) la concentrazione di ammoniaca (NH^3) non superi 20 ppm e la concentrazione di anidride carbonica (CO^2) non superi 3000 ppm misurati all'altezza della testa dei polli;

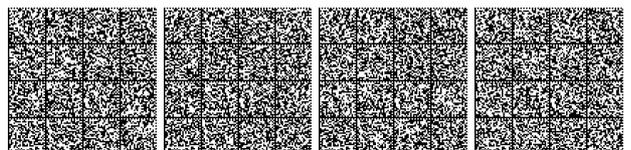
b) la temperatura interna non superi quella esterna di più di 3° C quando la temperatura esterna all'ombra è superiore a 30° C;

c) l'umidità relativa media misurata all'interno del capannone durante 48 ore non superi il 70% quando la temperatura esterna è inferiore a 10° C.

ALLEGATO *III*

Monitoraggio e controlli successivi
presso il macello
(di cui all'art. 5, comma 1)

1. *Mortalità.*

1.1. In caso di densità di allevamento superiori a 33 kg/m^2, la documentazione che accompagna il gruppo include il tasso di mortalità giornaliera e il tasso di mortalità giornaliera cumulativo calcolati dal proprietario o detentore nonché l'ibrido o la razza dei polli.

1.2. Sotto la supervisione del veterinario ufficiale, tali dati e il numero di polli da carne arrivati morti vengono registrati indicando lo stabilimento e il capannone dello stesso. La credibilità dei dati e del tasso di mortalità giornaliera cumulativo è controllata tenendo conto del numero di polli da carne macellati e del numero di polli da carne arrivati morti al macello.

2. *Ispezione* post mortem.

Nel contesto dei controlli effettuati a norma del regolamento (CE) n. 854/2004, il veterinario ufficiale valuta i risultati dell'ispezione *post mortem* al fine di individuare altre possibili indicazioni di condizioni di scarso benessere, quali livelli anormali di dermatiti da contatto, parassitismo e malattie sistemiche nello stabilimento o nel capannone dello stabilimento di origine.

3. *Comunicazione dei risultati.*

Se il tasso di mortalità di cui al punto 1 o i risultati dell'ispezione *post mortem* di cui al punto 2 corrispondono a condizioni di benessere animale scarse, il veterinario ufficiale comunica i dati al proprietario e al detentore degli animali e all'autorità sanitaria nel cui ambito territoriale di competenza è ubicato lo stabilimento di provenienza degli stessi, che intraprendono azioni appropriate.

ALLEGATO *IV*

Formazione
(di cui all'art. 4, comma 3, lettera a)

I corsi di formazione di cui all'art. 4, comma 2, riguardano almeno la normativa comunitaria relativa alla protezione dei polli e in particolare i seguenti argomenti:

a) allegati I e II;

b) fisiologia dei polli, in particolare il fabbisogno di acqua e cibo, comportamento animale e concetto di stress;

c) aspetti pratici per l'adeguata manipolazione del pollame, compresi la cattura, il carico e il trasporto;

d) cure d'emergenza per i polli, uccisione e abbattimento d'emergenza;

e) misure di biosicurezza preventiva.

ALLEGATO *V*

Criteri per il ricorso
all'aumento della densità massima
(di cui all'art. 3, comma 5)

1. *Criteri:*

a) il monitoraggio dello stabilimento effettuato dall'autorità competente negli ultimi due anni non ha rivelato carenze rispetto ai requisiti del presente decreto;

b) il proprietario o il detentore effettua il monitoraggio utilizzando le guide alle buone pratiche di gestione di cui all'art. 7;

c) in almeno sette gruppi consecutivi di polli successivamente controllati e provenienti da un capannone, la mortalità giornaliera cumulativa è stata inferiore a 1% + 0,06% moltiplicato per l'età alla macellazione espressa in giorni.

Qualora non sia stato effettuato alcun monitoraggio dello stabilimento dall'autorità competente negli ultimi due anni, deve essere effettuato almeno un monitoraggio per controllare se sia rispettato il requisito di cui alla lettera *a)*.

2. *Circostanze eccezionali.*

In deroga al punto 1, lettera *c)*, l'autorità competente può decidere di aumentare la densità di allevamento quando il proprietario o il detentore abbia fornito spiegazioni sufficienti riguardo alla natura eccezionale di un tasso di mortalità giornaliera cumulativo più alto o abbia dimostrato che le cause sfuggono al suo controllo.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3 del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Per le direttive CEE vengono forniti gli estremi di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee (GUCE).

Note alle premesse:

— L'art. 76 della Costituzione stabilisce che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

— L'art. 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— La legge 14 ottobre 1985, n. 623, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 12 novembre 1985, n. 266, S.O.

— Il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 24 aprile 2001, n. 95.

— L'allegato B, della legge 7 luglio 2009, n. 88, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 14 luglio 2009, n. 161, S.O., così recita:

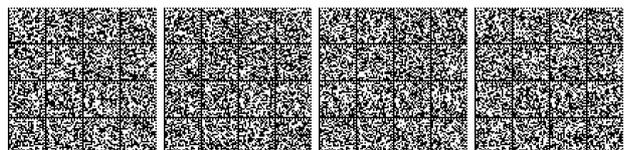
«ALLEGATO *B*
(Art. 1, commi 1 e 3)

2005/47/CE del Consiglio, del 18 luglio 2005, concernente l'accordo tra la Comunità delle ferrovie europee (CER) e la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) su taluni aspetti delle condizioni di lavoro dei lavoratori mobili che effettuano servizi di interoperabilità transfrontaliera nel settore ferroviario;

2005/94/CE del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE;

2006/17/CE della Commissione, dell'8 febbraio 2006, che attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani;

2006/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, che modifica la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture;

2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE(rifusione);

2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio e abroga la direttiva 84/253/CEE del Consiglio;

2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e delle parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione ed impiego (rifusione);

2006/86/CE della Commissione, del 24 ottobre 2006, che attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani;

2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;

2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno;

2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, concernente la patente di guida (rifusione);

2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire);

2007/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 maggio 2007, relativa all'immissione sul mercato di articoli pirotecnici;

2007/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2007, che modifica la direttiva 89/391/CEE del Consiglio, le sue direttive particolari e le direttive del Consiglio 83/477/CEE, 91/383/CEE, 92/29/CEE e 94/33/CE ai fini della semplificazione e della razionalizzazione delle relazioni sull'attuazione pratica;

2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate;

2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne;

2007/44/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 settembre 2007, che modifica la direttiva 92/49/CEE del Consiglio e le direttive 2002/83/CE, 2004/39/CE, 2005/68/CE e 2006/48/CE per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario;

2007/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 settembre 2007, che reca disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE del Consiglio e modifica la direttiva 76/211/CEE del Consiglio;

2007/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, che modifica la direttiva 91/440/CEE del Consiglio relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie e la direttiva 2001/14/CE relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria e all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria;

2007/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida di locomotori e treni sul sistema ferroviario della Comunità;

2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

2007/64/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE e 2006/48/CE, che abroga la direttiva 97/5/CE;

2007/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2007, che modifica la direttiva 89/552/CEE del Consiglio relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive;

2007/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2007, che modifica le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE del Consiglio per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici;

2008/5/CE della Commissione, del 30 gennaio 2008, relativa alla specificazione sull'etichetta di alcuni prodotti alimentari di altre indicazioni obbligatorie oltre a quelle previste dalla direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (versione codificata);

2008/8/CE del Consiglio, del 12 febbraio 2008, che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il luogo delle prestazioni di servizi;

2008/9/CE del Consiglio, del 12 febbraio 2008, che stabilisce norme dettagliate per il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto, previsto dalla direttiva 2006/112/CE, ai soggetti passivi non stabiliti nello Stato membro di rimborso, ma in un altro Stato membro;

2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE;

2008/49/CE della Commissione, del 16 aprile 2008, recante modifica dell'allegato II della direttiva 2004/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i criteri per l'effettuazione delle ispezioni a terra sugli aeromobili che utilizzano aeroporti comunitari;

2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi;

2008/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale;

2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);

2008/57/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario (rifusione);

2008/59/CE del Consiglio, del 12 giugno 2008, che adegua la direttiva 2006/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna a motivo dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania;

2008/63/CE della Commissione, del 20 giugno 2008, relativa alla concorrenza sui mercati delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni;

2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 settembre 2008, relativa al trasporto interno di merci pericolose;

2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini;

2008/73/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, che semplifica le procedure di redazione degli elenchi e di diffusione dell'informazione in campo veterinario e zootecnico e che modifica le direttive 64/432/CEE, 77/504/CEE, 88/407/CEE, 88/661/CEE, 89/361/CEE, 89/556/CEE, 90/426/CEE, 90/427/CEE, 90/428/CEE, 90/429/CEE, 90/539/CEE, 91/68/CEE, 91/496/CEE, 92/35/CEE, 92/65/CEE, 92/66/CEE, 92/119/CEE, 94/28/CE, 2000/75/CE, la decisione 2000/258/CE nonché le direttive 2001/89/CE, 2002/60/CE e 2005/94/CE;

2008/87/CE della Commissione, del 22 settembre 2008, che modifica la direttiva 2006/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna;

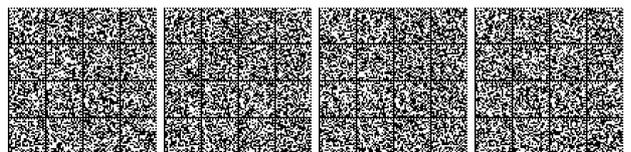
2008/90/CE del Consiglio, del 29 settembre 2008, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (rifusione);

2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

2008/100/CE della Commissione, del 28 ottobre 2008, che modifica la direttiva 90/496/CEE del Consiglio relativa all'etichettatura nutrizionale dei prodotti alimentari per quanto riguarda le razioni giornaliere raccomandate, i coefficienti di conversione per il calcolo del valore energetico e le definizioni;

2008/117/CE del Consiglio, del 16 dicembre 2008, recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, per combattere la frode fiscale connessa alle operazioni intracomunitarie;

2008/118/CE del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa al regime generale delle accise e che abroga la direttiva 92/12/CEE.».

— La direttiva 2007/43/CE è pubblicata nella G.U.U.E. 12 luglio 2007, n. L 182.

— Il regolamento (CE) 854/2004 è pubblicato nella G.U.U.E. 30 aprile 2004, n. L 139. Entrato in vigore il 20 maggio 2004. Il testo del presente regolamento è stato così sostituito in base alla rettifica pubblicata nella G.U.U.E. 25 giugno 2004, n. L 226.

— Il regolamento (CE) 882/2004 è pubblicato nella G.U.U.E. 30 aprile 2004, n. L 165. Entrato in vigore il 20 maggio 2004. Il testo del presente regolamento è stato così sostituito dalla rettifica pubblicata nella G.U.U.E. 28 maggio 2004, n. L 191.

— Il decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 11 dicembre 2008, n. 289.

— La legge 2 agosto 2008, n. 130, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 8 agosto 2008, n. 185, S.O.

Note all'art. 1:

— Il regolamento (CE) n. 543/2008 è pubblicato nella G.U.C.E. 17 giugno 2008, n. 157.

— Il regolamento (CE) n. 1234/2007 è pubblicato nella G.U.U.E. 16 novembre 2007, n. L 299.

— Il regolamento (CE) n. 834/2007 è pubblicato nella G.U.U.E. 20 luglio 2007, n. L 189.

— Il regolamento (CE) n. 889/2008 è pubblicato nella G.U.U.E. 18 settembre 2008, n. L 250.

Note all'art. 2:

— L'art. 2 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 novembre 2007, n. 261, S.O., così recita:

«Art. 2 *(Autorità competenti).* — 1. Ai fini dell'applicazione dei regolamenti (CE) 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004, e successive modificazioni, per le materie disciplinate dalla normativa abrogata di cui all'art. 3, le Autorità competenti sono il Ministero della salute, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze. Per le forniture destinate ai contingenti delle Forze armate impiegati nelle missioni internazionali, l'Autorità competente è il Ministero della difesa, che si avvale delle strutture tecnico-sanitarie istituite presso gli organi di vigilanza militare, al cui personale, nello svolgimento della specifica attività, sono conferite le relative attribuzioni e le qualifiche di cui all'art. 3 della legge 30 aprile 1962, n. 283».

— Per il regolamento (CE) n. 854/2004 vedi note alle premesse.

Note all'art. 9:

— Gli articoli 1, 2 e 3 del decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194, così recitano:

«Art. 1 *(Campo di applicazione).* — 1. Il presente decreto stabilisce le modalità di finanziamento dei controlli sanitari ufficiali, disciplinati al titolo II del regolamento (CE) n. 882/2004, eseguiti dalle autorità competenti per la verifica della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

2. Per il finanziamento dei controlli di cui al comma 1, si applicano le tariffe previste negli allegati al presente decreto, secondo le modalità di cui all'art. 2.

3. Le tariffe di cui al presente decreto, che sostituiscono qualsiasi altra tariffa prevista per i controlli sanitari di cui al comma 1, sono a carico degli operatori dei settori interessati dai controlli di cui al comma 1. È fatta salva la possibilità di stabilire, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, uno specifico contributo per la lotta contro le epizoozie e le malattie enzootiche, sentita la Conferenza Stato-regioni.

3-*bis*. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente decreto gli imprenditori agricoli per l'esercizio delle attività di cui all'art. 2135 del codice civile.».

«Art. 2 *(Riscossione delle tariffe).* — 1. Per i controlli sanitari ufficiali effettuati sul territorio nazionale presso gli operatori dei settori interessati dai controlli di cui all'art. 1 sono riscosse le tariffe di cui all'allegato A.

2. Per i controlli sanitari ufficiali effettuati su alimenti, mangimi, sottoprodotti di origine animale e sugli animali vivi presentati all'importazione sono riscosse le tariffe di cui all'allegato B.

3. Le tariffe relative alla registrazione e al riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti di cui all'art. 31 del regolamento (CE) n. 882/2004 sono determinate sulla base della copertura del costo effettivo del servizio.

4. L'autorità competente che effettua contemporaneamente diversi controlli ufficiali in un solo stabilimento li considera quale attività unica e riscuote una unica tariffa che assicura la copertura dei costi dei servizi resi.

5. Alle tariffe di cui al presente decreto si applica l'art. 27, paragrafo 9, del regolamento (CE) n. 882/2004.».

«Art. 3 *(Criteri per la determinazione e per l'aggiornamento delle tariffe).* — 1. La determinazione e l'aggiornamento degli importi delle tariffe di cui al presente decreto avviene sulla base del costo effettivo del servizio, tenuto conto di quanto stabilito all'allegato VI al regolamento (CE) n. 882/2004.

2. Gli importi delle tariffe riscosse dagli uffici periferici del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali sono maggiorati nella misura prevista dal CCNL e dai contratti integrativi in presenza di controlli sanitari ufficiali effettuati fuori la fascia oraria ordinaria di apertura degli uffici come determinata nella sezione II dell'allegato C. L'importo di dette maggiorazioni è destinato a garantire il funzionamento dei citati uffici fuori dall'orario di servizio.

3. Gli importi delle tariffe riscosse dalle ASL sono maggiorati del 30 per cento in presenza di controlli sanitari ufficiali effettuati, su richiesta dell'operatore dei settori interessati, in orario festivo o notturno.

4. Ai fini delle operazioni di calcolo degli importi di cui al comma 1 si applicano i paragrafi 5 e 6 dell'art. 27 del regolamento (CE) n. 882/2004, sempre che sia comunque garantita la copertura del costo effettivo del servizio.

5. Relativamente alle attività di ispezione negli impianti di macellazione, ai fini di una valutazione omogenea dei costi sostenuti per l'espletamento dei controlli previsti dal regolamento (CE) n. 854/2004, con provvedimento da adottare in sede di Conferenza Stato-regioni, possono essere fornite specifiche indicazioni di calcolo in rapporto ai tempi minimi di ispezione.».

Note all'art. 10:

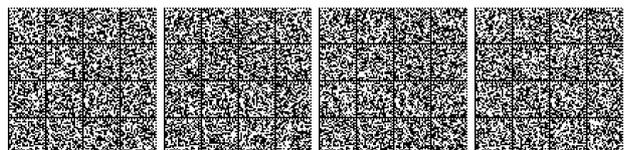
— L'art. 117, terzo e quinto comma della Costituzione, così recitano:

«Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.».

«Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.».

— L'art. 16, comma 3, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 15 febbraio 2005, n. 37, così recita:

«3. Ai fini di cui all'art. 117, quinto comma, della Costituzione, le disposizioni legislative adottate dallo Stato per l'adempimento degli obblighi comunitari, nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome, si applicano, per le regioni e le province autonome, alle condizioni e secondo la procedura di cui all'art. 11, comma 8, secondo periodo.».

10G0198

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 settembre 2010.

Determinazione del periodo di vigenza dell'ora legale per l'anno 2011.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 24 dicembre 1966, n. 1144, concernente la disciplina dell'ora legale;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1980, n. 270, convertito dalla legge 8 agosto 1980, n. 436, recante modificazioni alle disposizioni in materia di ora legale;

Vista la legge 22 dicembre 1982, n. 932, recante ulteriori modificazioni alle disposizioni sull'ora legale;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Visti il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e le successive aggiunte e modificazioni;

Vista la direttiva 2000/84/CE del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea, concernente le disposizioni relative all'ora legale, adottata il 19 gennaio 2001;

D'intesa con i Ministri interessati;

Decreta:

In attuazione della direttiva dell'Unione europea specificata nelle premesse, l'ora normale è anticipata, a tutti gli effetti, di sessanta minuti primi dalle ore due di domenica 27 marzo 2011 alle ore tre (legali) di domenica 30 ottobre 2011.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 settembre 2010

p. *Il Presidente*
del Consiglio dei Ministri
LETTA

Registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 2010
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 15, foglio n. 115

10A13160

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 22 ottobre 2010.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,10%, indicizzati all'inflazione europea, con godimento 15 marzo 2010 e scadenza 15 settembre 2021, ottava e nona tranche.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 232 del 30 dicembre 2009, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2010, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della direzione seconda del dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della direzione seconda del Dipartimento del tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 98 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 192, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per

l'anno finanziario 2010, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, come sostituito dall'art. 2 della legge 21 settembre 2010, n. 158, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 20 ottobre 2010 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 98.644 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i propri decreti in data 26 aprile, 21 giugno, 22 luglio e 23 settembre 2010, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime sette tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% con godimento 15 marzo 2010 e scadenza 15 settembre 2021, indicizzati, nel capitale e negli interessi, all'andamento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo nell'area dell'euro (IAPC), con esclusione dei prodotti a base di tabacco, d'ora innanzi indicato, ai fini del presente decreto, come «Indice Eurostat»;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una ottava tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Considerato che in concomitanza con l'emissione della tranche predetta, viene disposta l'emissione della decima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,55% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 settembre 2009 e scadenza 15 settembre 2041;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2009, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una ottava tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% indicizzati all'«Indice Eurostat» («BTP €i»), con godimento 15 marzo 2010 e scadenza 15 settembre 2021, di cui al decreto del 21 giugno 2010, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione della seconda e terza tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche e l'emissione della decima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,55% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 settembre 2009 e scadenza 15 settembre 2041, citata nelle premesse, vengono disposte per un ammontare nominale complessivo compreso fra un importo minimo di 750 milioni di euro e un importo massimo di 1.500 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto del 21 giugno 2010.

I buoni medesimi sono ammessi alla quotazione ufficiale e sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping».

La prima cedola dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenuta a scadenza, non verrà corrisposta.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 27 ottobre 2010, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 9 e 10 del citato decreto del 21 giugno 2010.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 11 e 12 del ripetuto decreto del 21 giugno 2010.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della nona tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; il predetto importo massimo verrà arrotondato, se necessario, ai 1.000 euro più vicini, per eccesso o per difetto a seconda che le ultime tre cifre dell'importo stesso siano o non siano superiori a 500 euro; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della ottava tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 13 e 14 del citato decreto 21 giugno 2010, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 28 ottobre 2010.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. €i decennali, ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 29 ottobre 2010, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per quarantaquattro giorni.

Il controvalore da versare è calcolato moltiplicando l'importo nominale aggiudicato per il «Coefficiente di indicizzazione», riferito alla data di regolamento, per la

somma del prezzo di aggiudicazione diviso 100 e del rateo reale di interesse maturato diviso 1000 e sottraendo dal risultato di tale operazione l'importo della commissione di collocamento calcolata come descritto all'art. 8 del citato decreto del 21 giugno 2010. Il rateo reale di interesse è calcolato con riferimento ad una base di calcolo di 1000 euro e arrotondato alla sesta cifra decimale, secondo le convenzioni utilizzate nella procedura per il collocamento mediante asta dei buoni del Tesoro poliennali.

Ai fini del regolamento dell'operazione, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione, e relativi dietimi, sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 29 ottobre 2010.

A fronte di tali versamenti, la sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 4.1.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione, ed al capitolo 3240 (unità previsionale di base 2.1.3.1), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi agli anni finanziari dal 2011 al 2021, nonché l'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2021, faranno carico ai capitoli che verranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni stessi, e corrispondenti, rispettivamente, ai capitoli 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) e 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 8 del citato decreto del 21 giugno 2010, sarà scritturato dalle sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 ottobre 2010

p. Il direttore generale del Tesoro: CANNATA

10A13325

DECRETO 22 ottobre 2010.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,55%, indicizzati all'inflazione europea, con godimento 15 settembre 2009 e scadenza 15 settembre 2041, decima e undicesima tranche.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 232 del 30 dicembre 2009, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2010, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della direzione seconda del dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della direzione seconda del Dipartimento del tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 98 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 192, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, come sostituito dall'art. 2 della legge 21 settembre 2010, n. 158, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 20 ottobre 2010 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 98.644 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i propri decreti in data 26 ottobre 2009, 22 gennaio, 24 marzo, 24 maggio e 22 luglio 2010, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime nove tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,55% con godimento 15 settembre 2009 e scadenza 15 settembre 2041, indicizzati, nel capitale e negli interessi, all'andamento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo nell'area dell'euro (IAPC), con esclusione dei prodotti a base di tabacco, d'ora innanzi indicato, ai fini del presente decreto, come «Indice Eurostat»;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una decima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Considerato che in concomitanza con l'emissione della tranche predetta, viene disposta l'emissione della ottava tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 marzo 2010 e scadenza 15 settembre 2021;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2009, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una decima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,55% indicizzati all'«Indice Eurostat» («BTP €i»), con godimento 15 settembre 2009 e scadenza 15 settembre 2041, di cui al decreto del 22 gennaio 2010, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione della seconda e terza tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche e l'emissione della ottava tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 marzo 2010 e scadenza 15 settembre 2021, citata nelle premesse, vengono disposte per un ammontare nominale complessivo compreso fra un importo minimo di 750 milioni di euro e un importo massimo di 1.500 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 22 gennaio 2010.

I buoni medesimi sono ammessi alla quotazione ufficiale e sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping».

Le prime due cedole dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenute a scadenza, non verranno corrisposte.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 27 ottobre 2010, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 9 e 10 del citato decreto del 22 gennaio 2010.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 11 e 12 del ripetuto decreto del 22 gennaio 2010.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della undicesima tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; il predetto importo massimo verrà arrotondato, se necessario, ai 1.000 euro più vicini, per eccesso o per difetto a seconda che le ultime tre cifre dell'importo stesso siano o non siano superiori a 500 euro; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della decima tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 13 e 14 del citato decreto 22 gennaio 2010, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 28 ottobre 2010.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. €i trentennali, ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 29 ottobre 2010, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per quarantaquattro giorni.

Il controvalore da versare è calcolato moltiplicando l'importo nominale aggiudicato per il «Coefficiente di indicizzazione», riferito alla data di regolamento, per la

somma del prezzo di aggiudicazione diviso 100 e del rateo reale di interesse maturato diviso 1000 e sottraendo dal risultato di tale operazione l'importo della commissione di collocamento calcolata come descritto all'art. 8 del citato decreto del 22 gennaio 2010. Il rateo reale di interesse è calcolato con riferimento ad una base di calcolo di 1000 euro e arrotondato alla sesta cifra decimale, secondo le convenzioni utilizzate nella procedura per il collocamento mediante asta dei buoni del Tesoro poliennali.

Ai fini del regolamento dell'operazione, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione, e relativi dietimi, sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 29 ottobre 2010.

A fronte di tali versamenti, la sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 4.1.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione, ed al capitolo 3240 (unità previsionale di base 2.1.3.1), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi agli anni finanziari dal 2011 al 2041, nonché l'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2041, faranno carico ai capitoli che verranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni stessi, e corrispondenti, rispettivamente, ai capitoli 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) e 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 8 del citato decreto del 22 gennaio 2010, sarà scritturato dalle sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 ottobre 2010

p. Il direttore generale del Tesoro: CANNATA

10A13326

DECRETO 27 ottobre 2010.

Emissione dei buoni del Tesoro poliennali 2,25%, con godimento 1° novembre 2010 e scadenza 1° novembre 2013, prima e seconda tranche.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 232 del 30 dicembre 2009, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2010, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 192, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, come sostituito dall'art. 2 della legge 21 settembre 2010, n. 158, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 22 ottobre 2010 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 98.664 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una prima tranche di buoni del Tesoro poliennali 2,25% con godimento 1° novembre 2010 e scadenza 1° novembre 2013;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2009, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una prima tranche di buoni del Tesoro poliennali 2,25% con godimento 1° novembre 2010 e scadenza 1° novembre 2013. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 3.500 milioni di euro e un importo massimo di 4.000 milioni di euro.

I buoni sono emessi senza indicazione di prezzo base di collocamento e vengono attribuiti con il sistema dell'asta marginale riferita al prezzo; il prezzo di aggiudicazione risulterà dalla procedura di assegnazione di cui ai successivi articoli 8 e 9.

Al termine della procedura di assegnazione di cui ai predetti articoli è disposta automaticamente l'emissione della seconda tranche dei buoni, per un importo massimo del 25 per cento dell'ammontare nominale massimo indicato al primo comma, da assegnare agli operatori «specialisti in titoli di Stato» con le modalità di cui ai successivi articoli 10 e 11.

Le richieste risultate accolte sono vincolanti e irrevocabili e danno conseguentemente luogo all'esecuzione delle relative operazioni.

I nuovi buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 2.25%, pagabile in due semestralità posticipate, il 1° maggio ed il 1° novembre di ogni anno di durata del prestito. La prima semestralità è pagabile il 1° maggio 2011 e l'ultima il 1° novembre 2013.

Art. 2.

L'importo minimo sottoscrivibile dei buoni del Tesoro poliennali di cui al presente decreto è di mille euro nominali; le sottoscrizioni potranno quindi avvenire per tale importo o importi multipli di tale cifra; ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 213 del 1998, i buoni sottoscritti sono rappresentati da iscrizioni contabili a favore degli aventi diritto; tali iscrizioni contabili continuano a godere dello stesso trattamento fiscale, comprese le agevolazioni e le esenzioni, che la vigente normativa riconosce ai titoli di Stato.

La Banca d'Italia provvede a inserire in via automatica le partite da regolare dei buoni sottoscritti in asta, nel servizio di compensazione e liquidazione avente ad oggetto strumenti finanziari, con valuta pari a quella di regolamento. L'operatore partecipante all'asta, al fine di regolare i buoni assegnati, può avvalersi di un altro intermediario il cui nominativo dovrà essere comunicato alla Banca d'Italia, secondo la normativa e attenendosi alle modalità dalla stessa stabilite.

A fronte delle assegnazioni, gli intermediari aggiudicatari accreditano i relativi importi sui conti intrattenuti con i sottoscrittori.

Art. 3.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, in ordine al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale che verrà effettuato in unica soluzione il 1° novembre 2013, ai buoni emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239 e del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Il calcolo degli interessi semestrali è effettuato applicando il tasso cedolare espresso in termini percentuali all'importo minimo del prestito pari a 1.000 euro.

Il risultato ottenuto è moltiplicato per il numero di volte in cui detto importo minimo è compreso nel valore nominale oggetto di pagamento.

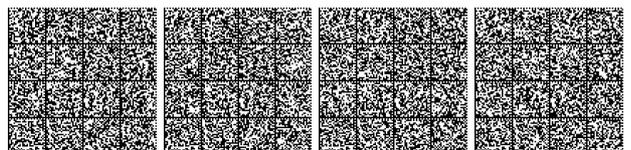
Ai sensi dell'art. 11, secondo comma, del richiamato decreto legislativo n. 239 del 1996, nel caso di riapertura delle sottoscrizioni dell'emissione di cui al presente decreto, ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 2 del medesimo provvedimento legislativo alla differenza fra il capitale nominale sottoscritto da rimborsare ed il prezzo di aggiudicazione, il prezzo di riferimento rimane quello di aggiudicazione della prima tranche del prestito.

La riapertura della presente emissione potrà avvenire anche nel corso degli anni successivi a quello in corso; in tal caso l'importo relativo concorrerà al raggiungimento del limite massimo di indebitamento previsto per gli anni stessi.

I buoni medesimi verranno ammessi alla quotazione ufficiale e sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca centrale europea.

Art. 4.

Possono partecipare all'asta in veste di operatori i sottoindicati soggetti, purché abilitati allo svolgimento di almeno uno dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria):

a) le banche italiane comunitarie ed extracomunitarie di cui all'art.1, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), iscritte nell'Albo istituito presso la Banca d'Italia di cui all'art.13, comma 1 del medesimo decreto legislativo;

le banche comunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di cui all'art.16 del citato decreto legislativo n. 385 del 1993 senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica, purché risultino curati gli adempimenti previsti dal comma 3 del predetto art. 16;

le banche extracomunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di intermediazione mobiliare senza stabilimento di succursali previa autorizzazione della Banca d'Italia rilasciata d'intesa con la CONSOB ai sensi dell'art. 16, comma 4 del menzionato decreto legislativo n. 385 del 1993;

b) le società di intermediazione mobiliare e le imprese di investimento extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettere *e)* e *g)* del citato decreto legislativo n. 58 del 1998, iscritte nell'Albo istituito presso la CONSOB ai sensi dell'art. 20, comma 1 del medesimo decreto legislativo, ovvero le imprese di investimento comunitarie di cui alla lettera *f)* del citato art. 1, comma 1, iscritte nell'apposito elenco allegato a detto Albo.

Detti operatori partecipano in proprio e per conto terzi.

La Banca d'Italia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con gli operatori per regolare la partecipazione alle aste tramite la Rete nazionale interbancaria.

Art. 5.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei buoni del Tesoro poliennali di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.

I rapporti tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola sono regolati dalle norme contenute nell'apposita convenzione stipulata in data 10 marzo 2004 ed approvata con decreto n. 25909 del 23 marzo 2004.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso sarà riconosciuta agli operatori una provvigione di collocamento dello 0,20%, calcolata sull'ammontare nominale sottoscritto, in relazione all'impegno di non applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni della clientela.

Detta provvigione verrà corrisposta, per il tramite della Banca d'Italia, all'atto del versamento presso la sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato del controvalore dei titoli sottoscritti.

L'ammontare della provvigione sarà scritturato dalle sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

Art. 6.

Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di tre, devono contenere l'indicazione dell'importo dei buoni che essi intendono sottoscrivere ed il relativo prezzo offerto.

I prezzi indicati dagli operatori devono variare di un importo minimo di un centesimo di euro; eventuali variazioni di importo diverso vengono arrotondate per eccesso.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a 500.000 euro di capitale nominale; eventuali offerte di importo inferiore non verranno prese in considerazione.

Ciascuna offerta non deve essere superiore all'importo indicato nell'art. 1; eventuali offerte di ammontare superiore verranno accettate limitatamente all'importo medesimo.

Eventuali offerte di ammontare non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile vengono arrotondate per difetto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Art. 7.

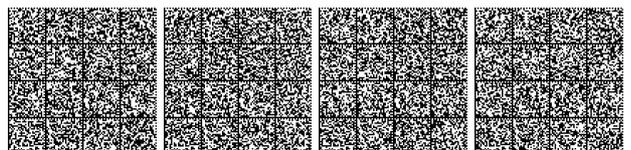
Le offerte di ogni singolo operatore relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, devono pervenire, entro le ore 11 del giorno 28 ottobre 2010, esclusivamente mediante trasmissione di richiesta telematica da indirizzare alla Banca d'Italia tramite Rete nazionale interbancaria con le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

In caso di interruzione duratura nel collegamento della predetta «Rete» troveranno applicazione le specifiche procedure di «recovery» previste nella Convenzione tra la Banca d'Italia e gli operatori partecipanti alle aste, di cui al precedente art. 4.

Art. 8.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte di cui al precedente articolo, sono eseguite le operazioni d'asta nei locali della Banca d'Italia in presenza di un rappresentante della Banca medesima, il quale, ai fini dell'aggiudicazione, provvede all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate, anche tramite sistemi di comunicazione telematica, con l'intervento di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, a ciò delegato, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti, fra l'altro, il prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo sarà reso noto mediante comunicato stampa nel quale verrà altresì data l'informazione relativa alla quota assegnata in asta agli «specialisti».

Art. 9.

Le offerte formulate a prezzi ritenuti non convenienti sulla base delle condizioni di mercato saranno escluse dall'ufficiale rogante, unicamente in relazione alla valutazione dei prezzi e delle quantità, contenuti nel tabulato derivante dalla procedura automatica d'asta.

L'assegnazione dei buoni verrà effettuata al prezzo meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari.

Nel caso di offerte al prezzo marginale che non possano essere totalmente accolte, si procede al riparto pro-quota dell'assegnazione con i necessari arrotondamenti.

Art. 10.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione dei buoni di cui agli articoli precedenti, avrà inizio il collocamento della seconda tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 25 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della prima tranche.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 29 ottobre 2010.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Il collocamento supplementare avrà luogo al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta della prima tranche.

Ai fini dell'assegnazione valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 5 e 8 del presente decreto. La richiesta di ciascuno «specialista» dovrà essere presentata con le modalità di cui al precedente art. 7 e dovrà contenere l'indicazione dell'importo dei buoni che intende sottoscrivere.

Ciascuna richiesta non potrà essere inferiore a 500.000 euro; eventuali richieste di importo inferiore non verranno prese in considerazione.

Ciascuna richiesta non dovrà essere superiore all'intero importo del collocamento supplementare; eventuali richieste di ammontare superiore verranno accettate limitatamente all'importo medesimo.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Eventuali richieste di importo non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile del prestito verranno arrotondate per difetto; qualora vengano avanzate più richieste, verrà presa in considerazione la prima di esse.

Le domande presentate nell'asta supplementare si considerano formulate al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta ordinaria, anche se recanti prezzi diversi.

Art. 11.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei buoni di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei BTP triennali (ivi compresa quella di cui al primo comma dell'art. 1 del presente decreto e con esclusione di quelle relative ad eventuali operazioni di concambio) ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare. Le richieste saranno soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno «specialista» il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto.

Qualora uno o più «specialisti» presentino richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non effettuino alcuna richiesta, la differenza sarà assegnata agli operatori che presenteranno richieste superiori a quelle spettanti di diritto.

Delle operazioni relative al collocamento supplementare verrà redatto apposito verbale.

Art. 12.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 1° novembre 2010, al prezzo di aggiudicazione. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

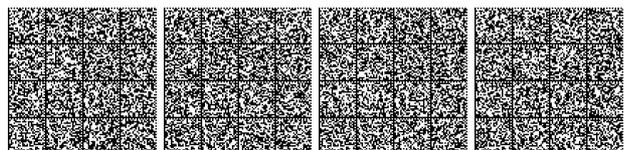
In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 13.

Il 1° novembre 2010 la Banca d'Italia, provvederà a versare presso la sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato, il netto ricavo del capitale nominale dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione d'asta.

La predetta sezione di Tesoreria rilascerà, per detto versamento, quietanza di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 5100, art. 3 (unità previsionale di base 4.1.1.1), per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione.

Art. 14.

Gli oneri per interessi relativi agli anni finanziari dal 2011 al 2013, nonché l'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2013, faranno carico ai capitoli che verranno iscritti nello stato di previsione della

spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni stessi, e corrispondenti, rispettivamente, ai capitoli 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) e 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 ottobre 2010

p. il direttore generale del Tesoro: CANNATA

10A13365

DECRETO 27 ottobre 2010.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 3,75%, con godimento 1° settembre 2010 e scadenza 1° marzo 2021, quinta e sesta tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 232 del 30 dicembre 2009, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2010, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore Generale del Tesoro o, per sua delega, dal Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il Direttore Generale del Tesoro ha delegato il Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 192, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, come sostituito dall'art. 2 della legge 21 settembre 2010, n. 158, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 22 ottobre 2010 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 98.644 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i propri decreti in data 25 agosto e 24 settembre 2010, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime quattro tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,75%, con godimento 1° settembre 2010 e scadenza 1° marzo 2021;

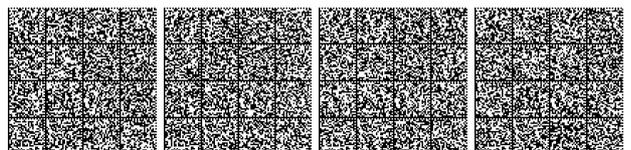
Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una quinta tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2009, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una quinta tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,75%, con godimento 1° settembre 2010 e scadenza 1° marzo 2021, di cui al decreto del 25 agosto 2010, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 2.750 milioni di euro e un importo massimo di 3.250 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 25 agosto 2010.

I buoni medesimi verranno ammessi alla quotazione ufficiale, sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca

Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping».

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 28 ottobre 2010, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 25 agosto 2010.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 8 e 9 del ripetuto decreto del 25 agosto 2010.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della sesta tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della quinta tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 10 e 11 del citato decreto del 25 agosto 2010, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 29 ottobre 2010.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. decennali ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 1° novembre 2010, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 61 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 1° novembre 2010.

A fronte di tali versamenti, la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 4.1.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240 (unità previsionale di base 2.1.3.1), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

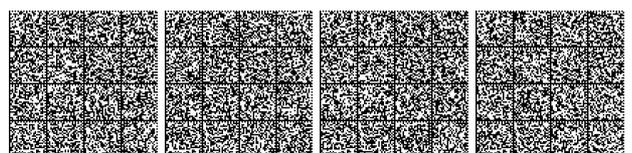
Gli oneri per interessi relativi agli anni finanziari dal 2011 al 2021, nonché l'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2021, faranno carico ai capitoli che verranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per gli anni stessi, e corrispondenti, rispettivamente, ai capitoli 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) e 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 5 del citato decreto del 25 agosto 2010, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2010.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 ottobre 2010

p. Il direttore generale del Tesoro: CANNATA

10A13366

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROVVEDIMENTO 23 settembre 2010.

Iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, dell'organismo non autonomo costituito nell'ambito del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pescara, denominato «Camera di Conciliazione Forense dell'Ordine degli Avvocati di Pescara», in Pescara.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con i DD.MM. nn. 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3 comma 2 del D.M. 23 luglio 2004, n. 222, pubblicato nella *Gazzetta.Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004, nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35, del 12 febbraio 2007, con il quale sono stati approvati i requisiti per l'iscrizione al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 5 comma 1 del Decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Vista l'istanza 29 aprile 2010 prot. DAG 28 giugno 2010 n. 90591.E con la quale l'avv. De Benedictis Lucio Stenio, nato a Teramo il 13 settembre 1948, in qualità di legale rappresentante del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Pescara ha chiesto l'iscrizione dell'organismo non autonomo costituito nell'ambito del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Pescara denominato «Camera di conciliazione forense dell'ordine degli avvocati di Pescara», con sede legale in Pescara, via Lo Feudo c/o Palazzo di giustizia, C.F. 80007810684;

Visto il verbale della seduta 29 aprile 2010 dal quale risulta che, nell'ambito della Consiglio dell'ordine degli avvocati di Pescara è stato costituito un organismo non autonomo per le finalità relative alla conciliazione stragiudiziale, ai sensi degli articoli 38, 39 e 40 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, denominato «Camera di conciliazione forense dell'ordine degli avvocati di Pescara»;

Considerato che i requisiti posseduti dalla «Camera di conciliazione forense dell'ordine degli avvocati di Pescara» risultano conformi a quanto previsto dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006;

Verificata in particolare:

la sussistenza dei requisiti di onorabilità nei rappresentanti, amministratori e soci;

la sussistenza dei requisiti nelle persone deputate a compiti di segreteria;

la sussistenza per i conciliatori dei requisiti previsti dall'art. 4 comma 4 lett. *a)* e *b)* del Decreto ministeriale n. 222/2004;

la conformità del regolamento di procedura di conciliazione ai sensi dell'art. 4 comma 3 lett. *e)* del Decreto ministeriale n. 222/2004;

la conformità della tabella delle indennità ai criteri stabiliti nell'art. 3 del Decreto ministeriale n. 223/2004;

Dispone

l'iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, dell'organismo non autonomo costituito nell'ambito del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Pescara, denominato «Camera di conciliazione forense dell'ordine degli avvocati di Pescara», con sede legale in Pescara, via Lo Feudo c/o Palazzo di giustizia, C.F. 80007810684, ed approva la tabella delle indennità allegata alla domanda.

Lo stesso viene iscritto, dalla data del presente provvedimento, al n. 121 del registro degli organismi di conciliazione, con le annotazioni previste dall'art. 3, comma 4 del Decreto ministeriale n. 222/2004.

L'organismo iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

Il responsabile del registro, si riserva di verificare il mantenimento dei requisiti nonché l'attuazione degli impegni assunti.

Roma, 23 settembre 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A12972

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 30 settembre 2010.

Adeguamento del contributo individuale dovuto dagli iscritti al Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, relativo all'anno 2009.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Vista la legge 22 dicembre 1973, n. 903;

Visto l'art. 20 della citata legge n. 903 del 1973, che estende alle pensioni del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica il sistema di perequazione automatica delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti;

Visto, in particolare, il quarto comma del citato articolo secondo cui il contributo degli iscritti è aumentato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con la stessa decorrenza dell'aumento delle pensioni in misura pari all'aumento percentuale che ha dato luogo alle variazioni degli importi delle pensioni medesime;

Tenuto conto che dalla rilevazione elaborata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, comunicata con nota del 20 luglio 2009, la percentuale di aumento medio, per l'anno 2009, delle pensioni erogate dal predetto Fondo è pari al 3,4%;

Visto l'art. 1, comma 2, lett. *a)* della legge 13 novembre 2009, n. 172;

Decreta:

Il contributo a carico degli iscritti al Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, è aumentato, a decorrere dal 1° gennaio 2009, da € 1.519,08 a € 1.570,74 annui.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 settembre 2010

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

10A12822

DECRETO 7 ottobre 2010.

Sostituzione di alcuni componenti della commissione provinciale di conciliazione per le controversie di lavoro della provincia di Varese.

IL DIRETTORE
PROVINCIALE DEL LAVORO
DI VARESE

Visto l'art. 410 del codice di procedura civile, così come modificato dall'art. 36 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80;

Visti i decreti n. 40 del 15 gennaio 1974, n. 11 del 9 luglio 1992 e n. 5 del 22 dicembre 2004, rispettivamente istitutivi della Commissione provinciale di conciliazione per le controversie di lavoro della provincia di Varese e relativi aggiornamenti;

Visti i decreti n. 9/2007 del 23 ottobre 2007 e n. 6/2010 del 19 aprile 2010 con i quali sono stati nominati rispettivamente: membro effettivo il dott. Luca Rossi e membro supplente il dott. Raffaele Ghezzi nell'ambito della Commissione provinciale di conciliazione per le controversie di lavoro della provincia di Varese, in rappresentanza dell'Unione degli industriali della provincia di Varese - UNIVA;

Vista la lettera dell'Unione degli industriali della provincia di Varese - UNIVA del 28 settembre 2010 con la quale sono state comunicate le sostituzioni del proprio rappresentante effettivo - dott. Luca Rossi con il dott. Raffaele Ghezzi (già componente supplente) e la contestuale nomina del dott. Luciano Radaelli quale membro supplente, nell'ambito della Commissione provinciale di conciliazione per le controversie di lavoro della provincia di Varese;

Ritenuto di dover procedere alle nuove nomine;

Decreta:

Il dott. Raffaele Ghezzi è nominato membro effettivo della Commissione provinciale di conciliazione per le controversie di lavoro della provincia di Varese quale rappresentante dell'Unione degli industriali della provincia di Varese - UNIVA.

Il dott. Luciano Radaelli è nominato membro supplente della Commissione provinciale di conciliazione per le controversie di lavoro della provincia di Varese quale rappresentante dell'Unione degli industriali della provincia di Varese - UNIVA.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero della giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Varese, 7 ottobre 2010

Il direttore provinciale ad interim: CAMPI

10A13130

DECRETO 15 ottobre 2010.

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per l'integrazione del salario in favore dei lavoratori agricoli, quale rappresentante della UILA - UIL della provincia di Brescia.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI BRESCIA

Visto il decreto direttoriale n. 3/2004;

Visto il decreto direttoriale n. 677 del 7 dicembre 1994 con cui è stata costituita la Commissione provinciale per l'integrazione del salario in favore dei lavoratori agricoli della provincia di Brescia;

Vista la lettera della UILA - UIL prot. usm/35/10 del 1° ottobre 2010 con la quale si designa il sig. Saleri Michele nato a Orzinuovi il 6 novembre 1973 quale componente effettivo in sostituzione del sig. Ferrari Paolo nella Commissione provinciale per l'integrazione del salario in favore dei lavoratori agricoli;

Decreta:

Il sig. Saleri Michele è nominato membro effettivo della Commissione provinciale per l'integrazione del salario in favore dei lavoratori agricoli, quale rappresentante della UILA - UIL.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Brescia, 15 ottobre 2010

Il direttore provinciale ad interim: VETTORI

10A13032

DECRETO 21 ottobre 2010.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Chieti.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITA'

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto del presidente della provincia di Chieti n. 93 del 23 giugno 2010 con il quale si designano la dott.ssa Anna Maria Rita Guarracino quale consigliera di parità effettiva e la dott.ssa Giovina Tomassi quale consigliera di parità supplente della provincia di Chieti;

Visti i *curricula vitae* della dott.ssa Anna Maria Rita Guarracino e della dott.ssa Giovina Tomassi allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alle nomine della consigliera di parità effettiva e della consigliera di parità supplente della provincia di Chieti;

Decreta:

La dott.ssa Anna Maria Rita Guarracino e la dott.ssa Giovina Tomassi sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Chieti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 ottobre 2010

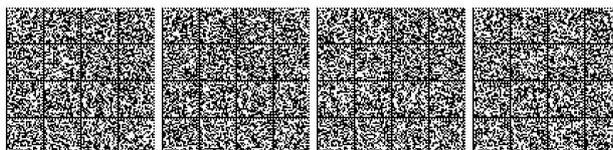
Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro
per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

Cognome e nome	GUARRACINO ANNA MARIA RITA
Data di nascita	12/07/1955
DIPLOMA DI LAUREA	
Data	**15/07/2008**
Università presso la quale è stato conseguito	**UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G.D'ANNUNZIO" DI CHIETI Via dei Vestini**
	LAUREA IN SOCIOLOGIA
Votazione	**100/110**
Titolo della Tesi	**"LE POLITICHE DI CONCILIAZIONE IN PROSPETTIVA COMPARATA"**

DECRETI MINISTERIALI DI NOMINA

• Date	**DAL 6 /12/2001 AL 30/ 10/ 2006**
	NOMINA CON DECRETO INTERMINISTERIALE
• Dal	*Ministero del Lavoro /pari opportunità*
• Ente	**Regione Abruzzo Assessorato alle politiche del lavor**
• Nomina	**Consigliera di parità regionale sup**

	Dlg 23/5/2000 n.196
• **Principali mansioni e responsabilità**	Funzioni: svolge funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di pari opportunità e di non discriminazione per uomini e donne nel mondo del lavoro.
• **Date**	**DA APRILE 2006 AD OGGITERIALE DECRETO INTERMINISTERIALE**
• **Dal**	*Ministero del lavoro/ pari opportunità*
• **Ente**	**Provincia di l'Aquila -Assessorato al lavoro e politiche sociali**
• **Nomina**	**Consigliera di parità provinciale sup.** Dlg 23/5/2000
• **Principali mansioni e responsabilità**	Funzioni: svolge funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione per uomini e donne nel mondo del lavoro.

ESPERIENZE LAVORATIVE

Scuola pubblica	**Dal 1976 al 1981** Insegnante presso la Direzione didattica di Orsogna.
Impresa privata	**Da maggio 1983 a dicembre 1991** Amministratore unico azienda artigianale denominata "Abruzzo Fur." Responsabile organizzazione, produzione e risorse umane. Attività composta da 10 donne e 3 uomini
Impresa privata	**Da aprile 1996 ad oggi** Sono responsabile per il quotidiano Nuovo Molise del settore pubblicità. Inoltre attualmente svolgo attività di formazione e consulenza presso enti accreditati, su le politiche sociali e di genere.

TITOLI CULTURALI E PROFESSIONALI

• **Date (da – a)**	13 /5/2005 all' 8/5/2006
• **Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione**	**Nexus srl e Dipartimento di Scienze Giuridiche Università degli studi G.D'Annunzio Pescara Facoltà di Economia**
• **Principali materie /**	Politiche Istituzioni e programmi europei di finanziamento

abilità professionali oggetto dello studio

I Fondi strutturali
- Le politiche strutturali dell'UE
Ideare ed elaborare progetti nell'ambito dei Fondi Strutturali e delle iniziative Comunitarie
Gestire progetti Complessi all'interno di Partnership Nazionali ed Europee conoscendo precisamente metodi e procedure di Gestione.
Fornire servizi di Programmazione Sorveglianza e Valutazione dei Fondi per Enti Pubblici.
Project Cycle management
Project working

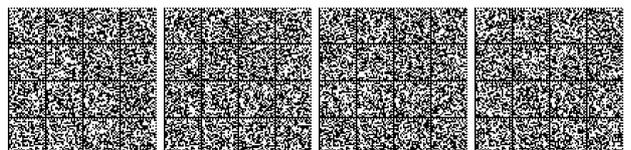
• Qualifica conseguita — **Euroconsulente dei programmi comunitari**
• Livello nella classificazione nazionale — **Corso di alta formazione con qualifica voto finale 54/60**
Laurea specialistica — Iscritta la II anno di laurea specialistica in "ORGANIZZAZIONE e RELAZIONI SOCIALI" Universita' "G. D'Annunzio" Chieti

Incarichi professionali

• Date (da – a) — 22/01/2004 -22/01/2005
• Nome e tipo di incarico — **Incarico di Animatrice di Parità POR ABRUZZO ob.3 2000/2006 Determinazione dirigenziale n.154/DI3 del 18/12/2003**
Incarico di consulente che affianchi la struttura di gestione regionale del P.O.R

Fondo sociale europeo -Piano attuativo annualità 2003
ASSE E 1

• tipo di attività svolta — L'animatrice regionale di parità affianca la stuttura di gestione del P.O.R. e svolge attività di stimolo alla progettualità che la Regione mette in atto per realizzare ogni utile iniziativa finalizzata a migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità lavorative ed imprenditoriali e nel ridurre la segregazione verticale ed orizzontale nel mercato del lavoro. Deve altresì promuovere stimolare e verificare la realizzazione del principio di pari opportunità attraverso gli interventi contemplati dagli altri assi del POR favorendo l'implementazione delle politiche di mainstreaming.

➢ **COMPONENTE ED ANIMATRICE DEL GRUPPO DI LAVORO DEL PROGETTO MULTIMISURA A.1/E:1 POR ABRUZZO 2000/2006:**
"SVILUPPO DI MODELLI DI TIPOLOGIE LAVORATIVE APPLICAZIONE" LEGGE BIAGI (REGIONE ABRUZZO/ ABRUZZO LAVORO).

CARICA ELETTIVA

CONSIGLIERE COMUNALE con deleghe:

- PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE DI CONCILIAZIONE,
- AMBIENTE.
- PRESIDENTE: Commissione speciale affari sociali politiche della casa.

CORSI DI FORMAZIONE

Ho partecipazione a gruppi di lavoro organizzati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali sui seguenti temi:

- FONDI STRUTTURALI;
- DISCRIMINAZIONI COLLETTIVE ED INDIVIDUALI
- AZIONI IN GIUDIZIO

PARTECIPAZIONE A TAVOLI TECNICI E COMITATI

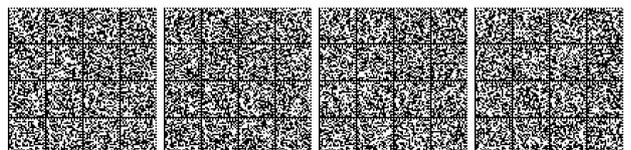
- Ho partecipato al Gruppo Tecnico per le Pari Opportunità ob. 3 incaricata dal Ministero del Lavoro a rappresentare la Rete delle consigliere di parità
- Ho partecipato ai COMITATI DI SORVEGLIANZA del POR Abruzzo2000/2006.
- Ho partecipato agli incontri della RETE NAZIONALE delle consigliere.
- Ho partecipato agli incontri della TRIPARTITA regionale.

NOMINE ED INCARICHI

✓ COMPONENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA' DAL 2005, ed ancora in carica

✓ PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COMUNALE PER LE PARI-OPPORTUNITA' dal 1999 al-2002 ad Ortona

✓ COMPONENTE L'ORGANISMO REGIONALE TECNICO **CONSULTIVO SUL MOBBING E LO STRESS PSICO-SOCIALE**

✓ COMPONENTE IL COORDINAMENTO NAZIONALE

DONNE UGL da maggio 2001

- ✓ RESPONSABILE REGIONALE DEL **SINDACATO** LAVORATRICI EUROPEE (S.C.A.L.E.) UGL dal 20-02-2000
- ✓ RESPONSABILE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE **PROGETTO DONNA**
- ✓ PRESIDENTE **ASSOCIAZIONE FEMMINILE** NO-PROFIT "SAPERE AUDE"

PARTECIPAZIONE A CONFERENZE E

- HO PARTECIPATO SU INVITO DEL MINISTRO MARA CARFAGNA, IL 9 e 10 SETTEMBRE A ROMA ALLA: **"CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE" G 8**
- Il 15 e 16" OTTOBRE HO PARTECIPATO A ROMA ALLA **"CONFERENZA EUROPEA SERVIZI ALLA PERSONA"**

INCARICHI POLITICI

Responsabile nazionale del Dipartimento Pari Opportunità-Donne
de la Destra

Dal 2001al 2007 responsabile provinciale del coordinamento Pari Opportunità per Alleanza Nazionale
Componente l'Assemblea Nazionale di AN.
Dal 2000 al 2007 responsabile provinciale di" Ambiente é/e vita"
Responsabile provinciale fino al 2007 dell'associazione AMBIENTE e/e' VITA

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

HO PROMOSSO I SEGUENTI PROGETTI E CORSI DI FORMZAZIONE

- **APRILE /OTTOBRE 2009:**
  PROGETTO "CONCILIARE SI PUÒ"
  PATROCINIO COMUNE DI ORTONA

  "SENSIBILIZZAZIONE ALLE
  MISURE ED AGLI INCENTIVI A SOSTEGNO DELLE
  AZIENDE IN APPLICAZIONE DI POLITIHE DI
  CONCILIAZIONEDEI TEMPI DI VITA-LAVORO L. 53/2000

  OTTOBRE 2005
  CORSO DI FORMAZIONE SULLA COMUNICAZIONE
  ISOTITUZIONALE E POLITICA
  CON LA COLLABORAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE
  SOCIALI UNIVERSITÀ D'ANNUNZIO DI CHIETI CORSO DI 36 ORE
  SEDE REGIONE ABRUZZO

- maggio giugno 2006
  CORSI DI POLITICHE DI CONCILIAZIONE "TEMPI DI
  CURA TEMPI DI LAVORO"
  COLLABORAZIONE DIPARTIMENTO SCIENZE
  GIURIDICHE UNIVERSITA' G. D'ANNUNZIO- DI
  PESCARA CORSO DI 32 ORE

- **CORSI DI LEADERSHIP**
  CON LA COLLABORAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE
  GIURIDICHE UNIVERSITA "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI- PESCARA

- **SUL MOBBING**

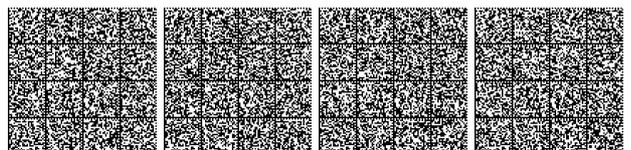
  CORSO DI FORMAZIONE TEORICO PRATICO IN
  COLLABORAZIONE CON LA ASL DI PESCARA "IL BRUTTO
  LAVORO" DISAGIO E PATOLOGIE CORRELATE AL LAVORO (1-2-
  3 APRIL 2004)

- **QUALITA' NEI LUOGHI DI LAVORO**

- RELATRICE AL CORSO DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA
  NEGLI AMBIENTI DI LAVORO CORSO ORGANIZZATO DALLA
  NURSING UP.

- RELATRICE AL CORSO PER OPERATORI SANITARI SULLE
  MOLESTIE NEI LUOGHI DI LAVORO ORGANIZZATO
  DAL'OSPEDALE
  CIVILE DI AGNONE 8 GIUGNO 2007.

Università degli studi di Teramo

- Relatrice al seminario inaugurale de corso
  "DONNE POLITICA ED ISTITUZIONI"
  Tema: "Dalla modifica della Costituzione (art 51) alle

quote Rosa."

DOCENZE

- ✓ IN CORSI DI FORMAZIONE :
  PROGETTO DO.MA.N.I. INTERVENTI DI PROMOZIONE PER DONNE MANAGER ED IMPRENDITRICI
  EQUAL II FASE - MISURA 4.2
  CORSO CONSIGLIERA DI FIDUCIA

- ✓ Docente in corsi di formazione nelle seguenti materie:
  - Organizzazione del lavoro e clima organizzativo,
  - Diversity management sui luoghi di lavoro,
  - Elementi di H.R.M.,
  - Tecniche di ascolto,
  - Tecniche e metodologie della gestione dei casi.

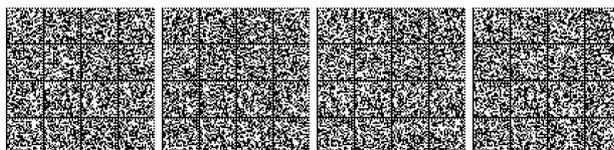
- ✓ Docente al master di 1° livello:
  - Esperto in monitoraggio e promozione dei sistemi
  - territoriali.

- ✓ **INTERVENTI PER PROMOZIONE DI DONNE MANAGER ED IMPRENDITRICI.**

HO ELABORATO PER LA REGIONE ABRUZZO I PROGETTI :

- ✓ ASSE E1 AZIONE E.1.1 SOSTEGNO DONNE VITTIME DI MALTRATTAMENTI
- ✓ ASSE E.1 AZIONE E.1.2 CONCILIAZIONE - GIUGNO 2005
  PROPONENTE PROGETTO Q-SKILL FSE LINEA DI BILANCIO B 12 / 01/2003
- ✓ INIZIATIVA EQUAL II FASE ASSE 4 TEMA –MISURA 4.2- GIUGNO 2004/2006
- ✓ COLLABORAZIONE AL PROGETTO S.P.R.A.I. ASSE 4 MISURA 4.2 INIZIATIVA EQUAL

- ✓ Con l'azienda di formazione Euroconsulting ho promosso il progetto Donne&impresa

HO ACQUISITO GRAZIE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE LA CAPACITA' DI RELAZIONARMI NEI VARI SETTORI DI SVILUPPO,
UNA BUONA COMPETENZA ED ESPERIENZA SULLE POLITICHE DI GENERE E DI LAVORO ED IN PARTICOLARE SULLE POLITICHE DI CONCILIAZIONE, ARGOMENTO DELLA MIA TESI DI LAUREA.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

.

Buona conoscenza ed utilizzo del pc
Competenze acquisite presso il centro CNOS dell'Istituto Salesiano di Ortona anno 02/2000

PUBBLICAZIONI E ARTICOLI E RICERCHE

Marzo 2006
Ho pubblicato:

- ✓ **"Conciliare i tempi" Progetto PO.CO.PARI**
  Casa Editrice Menabò
  Ricerca sul territorio abruzzese sull'applicazione della legge 53/2000

Ottobre 2006
Ho pubblicato:

- ✓ **"Conciliare il tempo**
  Vademecum per le aziende che vogliano applicare la legge53/2000"(Tip Colaiezzi)

Settembre 2007
Ho pubblicato:

- ✓ **"La responsabilità sociale dell'impresa in un'ottica di genere".**

Ricerca effettuata in collaborazione delle aziende abruzzesi.

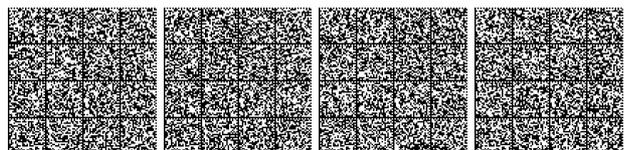
Ho promosso

- ✓ **in collaborazione con Abruzzo Lavoro la prima edizione e pubblicazione del rapporto biennale delle aziende con 100 dipendenti sulla situazione del personale di cui l' art.9 della legge 10 aprile1991**

- ✓ **Ricerche realizzate:**

- ✓ Ho realizzato con la collaborazione del prof Canzano la ricerca sulla partecipazione politica femminile:

"**Processi e Capacità Decisionali delle donne**".

Inoltre ho pubblicato su riviste specializzate e quotidiani molti articoli inerenti ai temi delle politiche del lavoro,delle pari opportunità e delle discriminazioni.

AZIONI IN GIUDIZIO

Nella funzione di Consigliera di Parità ho tutelato e assistito molte donne vittime di discriminazioni:

- Ricorso(vinto)presso l' Ufficio provinciale del lavoro di L'Aquila per un demansionamento al rientro dalla maternità.
- Ricorso presso il tar dell'Aquila contro il comune di Capistrello per una graduatoria discriminante nei confronti di una giovane professionista
- Ricorso presso il giudice del lavoro di L'Aquila per 42 donne dipendenti della CNX discriminate sull'importo del TFR
- Ricorso agli uffici provinciale del lavoro per conciliazioni delle vertenze tra lavoratrici discriminate e datori di lavoro

Partecipazione a corsi su:

Sussidiarietà e terzo settore 13/12/2004,

- ✓ Tecniche di tutela ed efficacia degli strumenti giudiziari di lotta alle discriminazioni:21/22 giugno2002 università G. D'Annunzio Facoltà di Economia

Regione Abruzzo :

- ✓ corso di formazione politica,

corso di aggiornamento

- ✓ Lo sviluppo degli asili nido in Abruzzo,

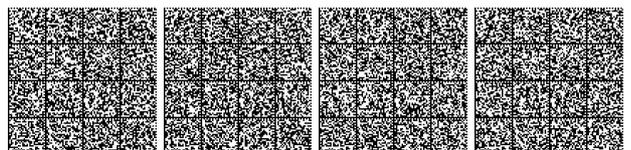
Incontro studio:

- ✓ Il nuovo diritto antidiscriminatorio

Modulo di diritto comunitario.

- ✓ "Tutela e dignità della persona."

Seminario internazionale di diritto comunitario

- ✓ "Tecnica di tutela ed efficacia degli strumenti giudiziari di lotta alle discriminazioni
- ✓ Donne e lavoro over30

Curriculum Vitae

Informazioni personali

Cognome / Nome	**Tomassi Giovina**

Esperienza professionale

Date	Dal 2001
Lavoro o posizione ricoperti	Consigliera di parità con nomina del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero dei Diritti e delle Pari Opportunità (Decreto 25.10.2005 e Decreto 06.04.2001)
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Tutela antidiscriminazione e promozione di azioni positive. È in istruttoria, con parere favorevole, la nomina di Cavaliere della Repubblica per attività svolte a favore delle donne. Componente della Consulta femminile del Comune di Chieti. Promuove e fonda l'Associazione femminile "Percorsi di libertà" di Chieti; E' componente attiva della Sezione femminile della Croce Rossa di Chieti; E' componente attiva del Centro Italiano Femminile (C.I.F.) di Chieti. E' componente attiva dell'Associazione Santa Maria per la valorizzazione di un quartiere storico della città di Chieti. Componente della Rete Nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità presso la sede del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Componente della rete Nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità nel gruppo "Azioni positive" e nel gruppo "Discriminazioni e azioni in giudizio". Componente del Comitato tecnico Scientifico del Corso di "Manager turistico", del Corso post-laurea "Operatore per le Politiche di Pari Opportunità" e del "Consigliere di fiducia". Partecipa alle riunione della Commissione Unica Provinciale della Provincia di Chieti. Protocollo d'intesa per la costituzione di una "Rete contro la violenza di genere con la Prefettura di Chieti, Questura di Chieti, Carabinieri Comando provinciale di Chieti, Guardia di Finanza Comando Provinciale di Chieti, Polizia di Stato Sezione Polizia Stradale di Chieti, Azienda Sanitaria Locale di Chieti, Azienda Sanitaria Locale di Lanciano-Vasto, Istituzione dei Servizi Sociali di Vasto, Croce Rossa Italiana Sezione di Chieti, Caritas Diocesana di Lanciano-Ortona, C.I.F. Comunale di Chieti – Consultorio familiare, C.G.I.L., Camera del lavoro Territoriale Chieti, C.I.S.A.L.-Unione Provinciale Chieti, Ugl–Unione Generale del Lavoro di Chieti, U.I.L. Camera Sindacale Provinciale di Chieti, Cisl, Ordine degli Architetti Provincia di Chieti, Ordine degli Avvocati, Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Chieti, Cooperativa Sociale Alpha, Ass. Atlas della Comunità Marocchina in Abruzzo, Istituto San Camillo, Fondazione Onlus "Figlie dell'Amore di Gesù e Maria", Associazione "Percorsi di Libertà", Soc. Coop. Sociale S.A.I.M.A. a r.l., Comune di San Salvo, Comunità Montana "La Maielletta", Centro di Solidarietà di Pescara Onlus e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Chieti"; Protocollo tra l'Ufficio della Consigliera e la Direzione Provinciale del Lavoro di Chieti per azione di prevenzione e contrasto alle discriminazioni; Protocollo tra l'Ufficio della Consigliera e la Croce Rossa Comitato Provinciale di Chieti per avviare forme di collaborazione in vari campi; Protocollo d'Intesa tra l'Ufficio della Consigliera e la Facoltà di Scienze Manageriali dell'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti-Pescara per la realizzazione del Corso Europeo Jean Monnet Manager Turistico; Protocollo tra l'Ufficio della Consigliera e la Facoltà di Economia dell'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti-Pescara; Protocollo tra l'Ufficio della Consigliera e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Teramo per la realizzazione del Corso Consigliere di Fiducia; Protocollo tra l'Ufficio della Consigliera e la Camera di Commercio di Chieti; Protocollo d'intesa con l'Ufficio della Prefettura di Chieti per avviare un'azione congiunta di azione di Prevenzione e lotta alle varie forme di violenza nei confronti delle donne. Protocllo d'intesa con l'Ispettorato del lavoro.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico

Date	Dal 1979 al 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Docente di Lettere
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Ministero della Pubblica Istruzione**
Principali attività e responsabilità	Docente di Lettere presso vari Istituti Secondari Superiori; Presidente di Commissione in esami di Maturità; Responsabile dell'orientamento scolastico.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Da Febbraio 2009
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione e realizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Croce Rossa**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e realizzazione del "Centro antiviolenza della Sezione femminile" della Croce Rossa di Chieti. Responsabile del Centro collegato con il numero verde 1522 del servizio nazionale.
Tipo di attività o settore	Organizzazione
Date	Dal 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione e realizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione, realizzazione e coordinamento della "Rete Antiviolenza" sul territorio provinciale di Chieti, istituita e riconosciuta con Delibera della Giunta provinciale n. 166 del 12.04.2007. Coordinamento degli incontri e delle iniziative.
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	Dal 2001
Lavoro o posizione ricoperti	Consulenza
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Privati**
Principali attività e responsabilità	Consulente per le tesi di laurea sulle Pari Opportunità
Tipo di attività o settore	Privati
Date	Ottobre 2009
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Comune di Guardiagrele (Ch) in collaborazione con l'Ente d'ambito.**
Principali attività e responsabilità	Relatrice all'incontro pubblico "Al lavoro contro la violenza: professioni ed esperti a confronto".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Ottobre 2009
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Istituto d'Arte di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Relatrice a "Tavola rotonda: frammenti del Cosmo femminile" – progetto Formez: No cultura in genere ma cultura di genere.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Gennaio 2009
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Relatrice al Convegno di presentazione dei risultati conseguiti dai Progetti Comunitari Equal realizzati dalla Provincia di Chieti.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Novembre 2008-Febbraio 2009
Lavoro o posizione ricoperti	Progettazione e realizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Università degli Studi di Teramo**

Principali attività e responsabilità	Progettazione, promozione e realizzazione del Corso di "Consigliere di fiducia" in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Teramo. Il Corso si è articolato con moduli sulla legislazione di Pari Opportunità, di Tutela antidiscriminatoria e di Psicologia del lavoro.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2005-2008
Lavoro o posizione ricoperti	Partecipazione.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Partecipazione all'iniziativa comunitaria Equal – Progetto comunitario DonnAttiva. Attività di promozione e sensibilizzazione del territorio; ricerca e creazione di banche dati; apertura di Centri DonnAttiva presso la Provincia di Chieti ed il Comune di Vasto con elaborazione delle schede di accoglienza, informazione, documentazione ed orientamento; realizzazione di laboratori sperimentali; diffusione dei risultati.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Ottobre 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Esperta formatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Ministero dell'Interno**
Principali attività e responsabilità	Esperta formatrice nell'Albo docenti della SSAI (Scuola Superiore del Ministero dell'Interno – Area II – Formazione del personale).
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Settembre 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Promozione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Ministero della Pubblica Istruzione** in collaborazione con il **Ministero delle Pari Opportunità**
Principali attività e responsabilità	Ideazione e realizzazione di due progetti a favore dell'Istituto d'Arte di Chieti e dell'Istituto professionale "Pietro De Giorgio" di Lanciano per la promozione di politiche di cambiamento di mentalità nelle strategie didattiche.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Luglio 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione, promozione e realizzazione. Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione, realizzazione e promozione del progetto "Sensibilizzare alla responsabilità sociale d'impresa – Un percorso per consolidare l'orientamento d'impresa all'internalizzazione delle Pari Opportunità" avente come oggetto l'analisi della situazione del personale femminile dell'Azienda Sanitaria della città di Chieti. Realizzazione del Convegno finale. Relatrice. Realizzazione di una pubblicazione inerente le politiche di Pari Opportunità in relazione alle Aziende.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Giugno 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Formez P.A.**
Principali attività e responsabilità	Referente e testimone privilegiato al Seminario "Gli approcci e gli strumenti delle P.A: per lo sviluppo delle Pari Opportunità, sessione specialistica".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Maggio 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione. Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e realizzazione del Workshop "Donne e discriminazioni nel mondo del lavoro". Relatrice.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico

Date	Aprile 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Esperta formatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Croce Rossa di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Esperta formatrice in materia di Parità di genere e di diritto antidiscriminatorio alla Sezione femminile.
Tipo di attività o settore	Organizzazione
Date	Marzo 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Esperta formatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con **Ufficio Scolastico Provinciale di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Esperta formatrice in materia di Pari Opportunità nel Corso di formazione dal titolo "La cultura di genere come risorsa e valore" rivolto a studenti e docenti.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Marzo 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Associazioni Sindacali** di Chieti
Principali attività e responsabilità	Relatrice al Convegno dal titolo "Contro le discriminazioni sul lavoro".
Tipo di attività o settore	Organizzazioni
Date	Marzo 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**C.I.F.** di Chieti
Principali attività e responsabilità	Relatrice all'incontro pubblico dal titolo "Etica, diritto e azioni per la tutela della personalità in ambitp familiare e sociale".
Tipo di attività o settore	Organizzazione privata.
Date	2008
Lavoro o posizione ricoperti	Docente
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Polo informatico**
Principali attività e responsabilità	Docente al progetto denominato "Addetto al booking Aziendale e alla gestione di pacchetti turistici" e al progetto "Addetto al ricevimento e contatto nelle PMI turistico-ricettive".
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	Dal 2004 al 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Esperta formatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Ciapi – Campus Internazionale della formazione.**
Principali attività e responsabilità	Esperta formatrice sui fondi strutturali europei; docente per il modulo Pari Opportunità al Progetto del Centro di Formazione Ciapi (Asse c, Misura C 3.5.b del P.O.R. 2002-2006); Docente di Counselling personalizzato al Corso tecnico dal titolo "Tecnico progettista impianti automatizzati" approvato dalla Regione Abruzzo ed affidato al Ciapi; Docente di un modulo di Pari Opportunità su un corso approvato dalla Regione Abruzzo ed affidato al Ciapi.
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	Dal 2003 al 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Enti di formazione**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione ed elaborazione di materiale didattico destinato a sensibilizzare ed informare sulle politiche di genere (Misura 2 del P.O.R. 2002-2006)
Tipo di attività o settore	Enti privati

Date	Dal 2003 al 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Ciapi; I.S.E.; Studio Aperto**
Principali attività e responsabilità	Predisposizione di materiale didattico per progetti finalizzati ai Fondi strutturali europei e collaborazione con le Agenzie formative accreditate
Tipo di attività o settore	Enti privati
Date	Novembre 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione di un Progetto con premio alle donne delle Forze dell'Ordine che si sono distinte nella loro attività.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Novembre 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione del Convegno Internazionale "Terzo Millennio: Parliamo di donne – Il ruolo della donna tra luci e ombre coraggio e paura"
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Novembre 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Esperta formatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Prefettura di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Esperta formatrice in materia di discriminazioni per il modulo di Pari Opportunità nel Corso di formazione dellea Prefettura di Chieti dal titolo "Il fenomeno del Mobbing sul posto di lavoro".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Ottobre 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Camera di Commercio** di Chieti
Principali attività e responsabilità	Relatrice al Workshop dal titolo "Le buone prassi ed il mainstreaming nella sperimentazione del progetto comunitario DonnAttiva" nell'ambito del progetto transnazionale "Active Women for Europe".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Maggio 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con il quotidiano **Il Sole 24 ore**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e promozione del progetto "La Provincia di Chieti apre le porte alle famiglie", iniziativa promossa dal Ministero delle Pari Opportunità.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico ed privato
Date	Maggio 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione. Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e promozione dell'incontro pubblico "Il libro del seno: bellezza, sogno, vita" di Santa Impellizzieri per la tutela e la prevenzione dei tumori femminili. Relatrice.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico ed privato
Date	Maggio 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con **l'Ordine degli Avvocati**

Principali attività e responsabilità	Organizzazione del Convegno "Tutela contro le discriminazioni del lavoro: le discriminazioni alla luce del Codice Pari Opportunità" con il Patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Pari Opportunità.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Maggio 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e promozione del Convegno "Dignità umana e tutela della salute nei luoghi di lavoro". Oggetto dell'incontro il mobbing, i rischi psico-sociali e le tutele giudiziarie.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Aprile – Luglio 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Progettazione e realizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con l'**Università di Perugia**.
Principali attività e responsabilità	Progettazione, realizzazione e promozione del Corso specialistico "La violenza: come riconoscerla, prevenirla, gestirla" in collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze per l'investigazione e la sicurezza dell'Università degli Studi di Perugia. Attestato di partecipazione ISO 9001 (votazione 30/30 con lode).
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Febbraio – Maggio 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Progettazione e realizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione di una serie di incontri con le donne del Comprensorio Vastese per promuovere bilanci e riflessioni sulla piccola e media impresa turistica con l'utilizzo delle tecnologie informatiche.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Maggio 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Relatrice al Convegno dal titolo "Dignità umana e tutela della salute nei luoghi di lavoro" avente come oggetto il mobbing, i rischi psico-sociali e le tutele giudiziarie.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Maggio 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Relatrice al Convegno dal titolo "Tutela contro le discriminazioni del lavoro.: le discriminazioni alla luce del Codice Pari Opportunità".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Maggio 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Promozione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Promozione del progetto dal titolo "I bambini e l'ospedale" sulla problematica della conciliazione famiglia-lavoro.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Aprile – Maggio 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione di un'indagine cognitiva sui fabbisogni dei nidi e dei servizi all'infanzia con il progetto "Il batuffolo in ufficio" al fine di istituire un asilo nel centro storico della città di Chieti.

Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Marzo – Aprile 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Promozione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con **il CNA** di Chieti
Principali attività e responsabilità	Promozione nei centri commerciali della provincia di Chieti di Impresa donna con il progetto dal titolo "Il genio femminile in vetrina".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Marzo 2007
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Sindacati C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.**
Principali attività e responsabilità	Relatrice all'incontro pubblico organizzato dai Sindacati dal titolo "Marzo Donna" ed alla tavola rotonda dal titolo "Mai più silenzi – Donne contro la violenza".
Tipo di attività o settore	Organizzazioni sindacali
Date	2007
Lavoro o posizione ricoperti	Referente
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Referente e responsabile del Progetto comunitario "Equal DonnAttiva" all'interno del Progetto P.I.S.T.E. (Politiche per l'inclusione sociale – Tirocini ed Esperienze" – Azioni di sistema – Obiettivo 3) del Dipartimento della funzione pubblica e del Formez P.A. – Centro Formazioni e Studi.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2007
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e coordinamento sul territorio di Chieti del "Comitato interistituzionale" per la promozione e lo sviluppo nelle Pari Opportunità in provincia di Chieti con la proposta di un Codice di Condotta ad Enti ed Istituzioni componenti il Comitato.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2000-2007
Lavoro o posizione ricoperti	Rappresentante eletta
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**R.S.U.**
Principali attività e responsabilità	Rappresentante eletta titolata alla contrattazione decentrata a livello di singola unità lavoratica (2 mandati)
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	2006
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione al Progetto del Fondo Sociale europeo, Linea di Bilancio B2 – 1630 dal titolo "Strategie locali per l'occupazione e l'innovazione".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2006
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Regione Abruzzo**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione e promozione al P.O.R. Abruzzo 2006: macroprogetto "Inserimento transizione inclusione" – misura B1 dal titolo "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico

Date	Dicembre 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Elaborazione. Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Elaborazione di Progetti di Buone Prassi e relatrice al Convegno di Italia Lavoro dal titolo "Presentazione del sistema documentale e delle Colline editoriali del Progetto Spinn" (Maratea).
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Novembre 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione. Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e realizzazione dell'incontro pubblico dal titolo "Terzo millennio: parliamo di donne...per una Rete Antiviolenza". Relatrice.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Ottobre 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Relatrice al Workshop di presentazione sulla ricerca dei fabbisogno formativi delle donne della provincia di Chieti nell'ambito del Progetto comunitario Equal DonnAttiva IT-G2-ABR-077.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Ottobre 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione e realizzazione. Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e realizzazione del Seminario "Opportunità e finanziamenti con la Legge 125/91 ed il Programma obiettivo 2006". Relatrice.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Maggio – Dicembre 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Promozione e realizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Promozione, progettazione e realizzazione del Corso comunitario Jean Monnet di Manager Turistico dal titolo "Esperto/a in relazioni, processi e tecnologie per la valorizzazione del territorio e la gestione di piccole imprese" in collaborazione con la Facoltà di Scienze Manageriali dell'Università "G. D'annunzio" di Chieti-Pescara.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Gennaio – Maggio 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e promozione di un Corso di formazione per "Assistente familiare" in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, il Comune di Chieti e la Asl di Chieti.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Giugno 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Camera di Commercio** di Chieti
Principali attività e responsabilità	Relatrice al Workshop tematico dal titolo "Diversità e politiche di genere nelle imprese e nelle istituzioni pubbliche locali" nell'ambito del progetto transnazionale "Active women for Europe".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico

Date	Maggio 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione e realizzazione. Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e realizzazione dell'incontro pubblico dal titolo "Terzo millennio: parliamo di donne. Donne d'Europa e donne d'oriente". Relatrice al fine di avviare percorsi di integrazione tra culture diverse.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Dal 2006 al 2008
Lavoro o posizione ricoperti	Promozione e realizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Apertura di uno sportello di consulenza legale "Diamo una mano a tutti"
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Dal 2002 al 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Progettazione e coordinamento
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**C.I.S. – Centro Servizi alle Istituzioni Scolastiche per la Provincia di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Progettazione e coordinamento del progetto di Formazione, Orientamento e Simulimpresa dal titolo "La rosa dei venti e venti di rosa" con particolare attenzione all'orientamento scolastico riferito alle donne (P.O.R. 2002-2006).
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Dal 2002 al 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Progettazione e coordinamento
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**C.I.S. – Centro Servizi alle Istituzioni Scolastiche per la Provincia di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Progettazione e coordinamento del progetto dal titolo "Orizzonte Donna" (Legge 125 del 10.04.1991, Programma obiettivo 2002) con l'intento di sensibilizzare il territorio alla valorizzazione delle risorse femminili ad un livello adeguato di quadro.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Gennaio 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione e realizzazione. Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e realizzazione dell'incontro pubblico dal titolo "Terzo millennio: parliamo di donne. Le Donne e il mondo della comunicazione: Belle senz'anima?". Relatrice.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2006
Lavoro o posizione ricoperti	Progettazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Predisposizione per il territorio della provincia di Chieti di un progetto per la rilevazione dei fabbisogni delle donne al fine di avviare Corsi di formazione mirati.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2006
Lavoro o posizione ricoperti	Istituzione e coordinamento
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Istituzione e coordinamento della rete di sostegno della partnership di sviluppo geografico denominata "Iniziativa comunitaria Equal DonnAttiva". Referente del progetto.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico

Date	Novembre 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Partecipazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità**
Principali attività e responsabilità	Partecipazione al workshop sulle Pari Opportunità
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Settembre 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Docenza
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Team Service**
Principali attività e responsabilità	Incarichi di docenza nel progetto di Alta Formazione - Master Universitario dal titolo "Manager in politiche di sviluppo e nella gestione dei Fondi Strutturali e nel progetto "Donne e lavoro; promozioni nelle Pari Opportunità".
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	Settembre 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Relatrice
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Università di Teramo**
Principali attività e responsabilità	Relatrice al Corso di formazione politica dal titolo "Donne, politica e istituzioni" sul tema delle Pari Opportunità in provincia di Chieti
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Maggio 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione e promozione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione, promozione e coordinamento dell'incontro pubblico dal titolo "Banche del tempo e conciliazione dei tempi di vita, lavoro, cura".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Marzo 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Docente
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Agenzia di formazione I.S.E.**
Principali attività e responsabilità	Docente di Counselling ai Corsi di Qualità del P.O.R., Misura C3, presso l'Istituto Onnicomprensivo di Francavilla al Mare (Ch) dal titolo "Orientamento e counselling personalizzato" e "Responsabilità della direzione e applicazione procedure servizi sociali"
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	Marzo 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Predisposizione di iniziative dedicate alle donne dal titolo "ConcretaMente Donna".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Marzo 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione di un Concorso fotografico dal titolo "Il lavoro delle donne ieri e oggi".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Gennaio 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Orientamento
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Università degli Studi di Chieti-Pescara, Corso di Laurea in Economia ed Amministrazione delle Imprese**

Principali attività e responsabilità	Monitoraggio ed elaborazione dei dati relativi l'orientamento universitario degli studenti e studentesse.
Tipo di attività o settore	Ente Pubblico
Date	Gennaio 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Università degli Studi di Chieti-Pescara – Dipartimento di Economia e Storia del Territorio**
Principali attività e responsabilità	Ideazione e stesura del sottoprogetto Interreg dal titolo "Eredità culturali dell'Adriatico, conoscenza, tutela e valorizzazione".
Tipo di attività o settore	Ente Pubblico
Date	2005 – 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Partecipazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con il **Comune di San Salvo (Ch)**
Principali attività e responsabilità	Componente del Comitato Tecnico Interistituzionale del Progetto Equal dal titolo "I mestieri invisibili" avente come oggetto l'occupazione e l'emersione del lavoro nero, coordinato dal Comune di San Salvo (Ch).
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2005-2006
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione e realizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Chieti-Pescara**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione, realizzazione e promozione del Corso post-laurea dal titolo "Operatore per le Politiche di Pari Opportunità" in collaborazione con la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara e con il Patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero delle Pari Opportunità.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2004-2005
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione e realizzazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Chieti-Pescara**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione, realizzazione e promozione del Corso post-laurea dal titolo "Operatore per le Politiche di Pari Opportunità" in collaborazione con la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara e con il Patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero delle Pari Opportunità.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	Maggio 2004
Lavoro o posizione ricoperti	Organizzazione e realizzazione. Relatrice.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Organizzazione e realizzazione del Convegno dal titolo "Essere Donna oggi: i Diritti dalla Carta alla Persona". Relatrice
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2004
Lavoro o posizione ricoperti	Relatore
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Relatore al Workshop dal titolo "Un'attività al servizio delle donne" (Atti pubblicati) (Vasto)
Tipo di attività o settore	Ente pubblico

Date	2004
Lavoro o posizione ricoperti	Relatore
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti**
Principali attività e responsabilità	Relatore al convegno dal titolo "Iniziative locali per le Pari Opportunità" (Chieti)
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2004 – 2006
Lavoro o posizione ricoperti	Ideazione, collaborazione e partecipazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Chieti-Pescara**
Principali attività e responsabilità	Componente del Comitato Tecnico Scientifico del Corso di perfezionamento post-laurea del Dipartimento di economia e Storia del Territorio dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara, Facoltà di Economia denominato "Operatore per le politiche di Pari Opportunità". Ideazione e collaborazione nell'organizzazione del Corso (2 annualità).
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2004 – 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Chieti-Pescara**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione con il Dipartimento di Economia e Storia del territorio dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara, Facoltà di Economia, nel monitoraggio e nell'elaborazione dei dati relativi l'orientamento universitario degli studenti e delle studentesse.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2004 – 2005
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Chieti-Pescara**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione con il Dipartimento di Economia e Storia del Territorio dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara, Facoltà di Economia, nell'ideazione e nella stesura del sottoprogetto Interreg III A dal titolo "Eredità culturali dell'Adriatico, conoscenza, tutela e valorizzazione".
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2003
Lavoro o posizione ricoperti	Docente
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Agenzia di formazione Asso Donna**
Principali attività e responsabilità	Docente di un modulo di Pari Opportunità
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	2002
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Centro di formazione IAL Abruzzo.**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione alle proposte formative sul piano degli interventi delle Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione.
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	2002-2003
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Chieti – Ufficio Consigliera di Parità**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione con l'Agenzia di Formazione Assodonna quale Esperta di Parità e Pari Opportunità nella progettazione di attività formative rivolte all'utenza femminile, nella rilevazione delle opportunità lavorative, nelle analisi dei dati statistici e nelle modalità di realizzazione di tali progetti.

Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	2001-2005
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Agenzia Studio Aperto**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione nella gestione di corsi on-line sulle dinamiche della comunicazione interpersonale e nell'elaborazione di moduli di Pari Opportunità nei Corsi di Project Managment, formazione continua e superiore con particolare attenzione alle Pari Opportunità
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	2001-2005
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Agenzia Studio Aperto**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione nella selezione di personale addetto al Telemarketing con particolare attenzione alla promozione del lavoro del personale femminile nel rispetto del principio di Parità e di Pari Opportunità
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	1998-2000
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Computer Training affiliata IBM**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione nell'orientamento, la selezione e la formazione del personale femminile e maschile promuovendo la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro.
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	1998-2000
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Agenzia Studio Aperto**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione nell'orientamento e la formazione del personale femminile e maschile.
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	2000
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Scuola Radio Elettra**
Principali attività e responsabilità	Collaborazione nella selezione del personale e nella organizzazione della struttura.
Tipo di attività o settore	Ente privato
Date	1977-1980
Lavoro o posizione ricoperti	Coordinamento
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Ministero della Pubblica Istruzione**
Principali attività e responsabilità	Coordinatrice nelle classi e nei consigli di classe
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Date	1977-1978; 1978-1979; 1979-1980
Lavoro o posizione ricoperti	Partecipazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Ministero della Pubblica Istruzione**
Principali attività e responsabilità	Membro effettivo del Comitato di Valutazione per il Servizio degli Insegnanti.
Tipo di attività o settore	Ente pubblico
Istruzione e formazione	
Date	1970
Titolo della qualifica rilasciata	Laurea in Pedagogia (votazione 101/110)

Principali tematiche/competenza professionali possedute	Studio di materie letterarie, filosofiche e pedagogiche.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	**Università degli Studi di L'Aquila**
Date	1975
Titolo della qualifica rilasciata	Abilitazione all'insegnamento – Materie letterarie nella Scuola Media (votazione 100/100)
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	**Ministero della Pubblica Istruzione**
Date	1975
Titolo della qualifica rilasciata	Abilitazione all'insegnamento – Materie letterarie negli Istituti d'Istruzione Secondaria di II Grado (votazione 92/100)
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	**Ministero della Pubblica Istruzione**
Date	Marzo-Aprile 2004
Titolo della qualifica rilasciata	Attestato di qualifica I.S.E. – Esperto della qualità
Principali tematiche/competenza professionali possedute	Sistemi di gestione per la qualità ISO9001-Vision 2000
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	**I.S.E. – Integrated System Engineering**
Date	Ottobre 2008
Titolo della qualifica rilasciata	Iscrizione albo dei Docenti della SSAI – Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno. Area II: formazione del personale non dirigenziale
Principali tematiche/competenza professionali possedute	Materia Pari Opportunità
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	**Ministero dell'Interno**

Partecipazione a Convegni

Date	Marzo 2009
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Giornata di approfondimento e studio dal titolo "Le Politiche Migratorie" della Croce Rossa Italiana.
Date	Maggio 2008
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Convegno dal titolo "Combattere la violenza alle donne".
Date	Maggio 2008
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso di aggiornamento dal titolo "Per contrastare le discriminazioni uomo-donna nel lavoro"
Date	Maggio 208
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Incontro di studi dal titolo "Migrazioni, tratta di persone – ambiti di grave sfruttamento". Consiglio Superiore della Magistratura.
Date	Maggio 2008
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Seminario dal titolo "(tra)passato&futuro". Le Pari Opportunità nella programmazione regionale 2007-2013.
Date	Gennaio 2008
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso organizzato nell'ambito del progetto P.I.S.T.E. Politiche per l'Inclusione sociale – Tirocini ed esperienze".
Date	Novembre 2007
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	"Le consigliere di Parità 7 anni dopo: dalle radici di un'idea alle nuove prospettive"

Date	Novembre 2007
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Certificato di formazione per il riconoscimento della politica dei paesi europei – Liedra.
Date	Ottobre 2007
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso informativo di Diritto Internazionale Umanitario della Croce Rossa Italiana.
Date	Luglio 2007
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Convegno "Dalle molestie inesistenti all'omicidio: quali autori?"
Date	Luglio 2007
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso dal titolo "La violenza, come riconoscerla, prevenirla e gestirla" con elaborato scritto sul Mobbing con votazione 30 e lode.
Date	Giugno 2007
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Convegno dal titolo "Tavola dei diritti – Piano Globale di Azione per i bambini".
Date	Marzo 2007
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Tavola Rotonda dal titolo "Appello ai poteri locali per la prevenzione e contrasto della tratta di esseri umani".
Date	2006
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Convegno Nazionale S.O.N.O. dal titolo "Stesse opportunità, nuove opportunità, qualità di genere nel lavoro" promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
Date	2006
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Seminario ISFOL dal titolo "La governance dell'attività antidiscriminatoria attraverso i dati del monitoraggio delle attività delle Consigliere"
Date	Dicembre 2006
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Convegno dal titolo "Presentazione del sistema documentale e delle Collane Editoriali del Progetto Spinn".
Date	Settembre 2006
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Seminario dal titolo "Comunicare per persuadere".
Date	2006
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Incontro di studio dal titolo "La riforma del mercato del lavoro, i decreti di attuazione e le azioni positive" organizzato dall'Isfol sulla Legislazione nazionale e comunitaria del mercato del lavoro, lavoro femminile, parità e pari opportunità.
Date	Giugno 2005
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Convegno del progetto comunitario "Pari Opportunità e Servizi per l'impiego"
Date	Gennaio 2005
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Seminario sulla conciliazione lavoro-Famiglia (art.9 Legge 53/2000) organizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
Date	2005
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Rete Nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità presso la sede del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel gruppo "Azioni positive"
Date	2004
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Rete Nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità presso la sede del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel gruppo "Fondi strutturali e comunitari"
Date	2004

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Convegno dal titolo "Cooperazione sociale, disagio, volontariato: risorse e prospettive per l'occupazione e l'inclusione sociale".
Date	Novembre 2004
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Incontro "La dimensione europea nella scuola: riflessioni, innovazioni e prospettive".
Date	Novembre 2004
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Giornata di studio dal titolo "Lo sviluppo degli asili nido in Abruzzo" organizzata dalla Regione Abruzzo.
Date	Novembre 2004
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Incontro dibattito dal titolo "La dimensione europea nella scuola: riflessioni, innovazioni e prospettive"
Date	Ottobre 2004
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Incontro di studio "Modulo di diritto comunitario J. Monnet" dell'Università degli Studi di Chieti G. D'Annunzio – Facoltà di Economia dal titolo "Il nuovo diritto antidiscriminatorio e le prospettive di tutela della dignità della persona".
Date	Novembre 2003
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Seminario dal titolo "Donne. Nuove opportunità: interazione ed integrazione sociale e lavorativa.
Date	Aprile 2001
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Convegno Nazionale dal titolo "La cultura linguistica nella formazione degli insegnanti" organizzato dall'IRRSAE - Abruzzo e dall'Università degli Studi di Chieti-Pescara.
Date	Ottobre 2000
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso di aggiornamento "Scrittori d'Abruzzo nel panorama della cultura italiana del 900".
Date	Dicembre 2008
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso nazionale per formatori indetto dalla federazione Nazionale della Stampa Italiana su "L'uso didattico del giornale nella scuola"
Date	Ottobre 1998
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso di aggiornamento "Il 900 tra Letteratura, Storia, Scienze ed Arte" presso l'Istituto di Ricerca e Sperimentazione di L'Aquila.
Date	Aprile 1998
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso di formazione per docente-tutor nelle scuole di ogni ordine e grado.
Date	Febbraio – marzo 1998
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Convegno di studi con valenza di aggiornamento professionale "Il Teatro a scuola"
Date	Gennaio 1998
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso di formazione "Comunità e territorio" presso il centro Servizi Culturali di Pescara
Date	Giugno 1997
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso per formatori su "Il '900"
Date	Giugno 1997
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso di aggiornamento "Didattica e informatica"
Date	Maggio 1996
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso di aggiornamento "Le basi psicologiche sociali e storiche dell'aggressività" presso l'Università degli Studi di L'Aquila – Dipartimento di Culture Comparate.

Date	Maggio 1996
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso di aggiornamento "Organizzazione e gestione della scuola in funzione dei bisogni di formazione e istruzione degli studenti" organizzato dal Liceo Artistico Statale di Pescara.
Date	Dicembre 1993
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso internazionale "Il ruolo dell'istruzione scolastica come fattore della prevenzione del disagio giovanile: esperienze e proposte emergenti nel confronto tra le diverse realtà nazionali"
Date	Novembre 1982
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Seminario Regionale su "L'uso didattico del giornale"
Date	Gennaio – settembre 1973
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corso di aggiornamento indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione "Psicopedagogia".
Attività di pubblicista	
Date	2009
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Pubblicazione delle attività della Consigliera di Parità della Provincia di Chieti 2005-2009.
Date	2009
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	I progetti di *Buone pratiche* realizzati sul territorio provinciale dalla Consigliera di Parità dal titolo "Corso Assistenti Familiari", "Corso Universitario per Consigliere di Fiducia", "Sensibilizzare alla responsabilità sociale di impresa - un percorso per consolidare l'orientamento di impresa all'internalizzazione delle Pari Opportunità nella Provinica di Chieti (con pubblicazione)", "La Rete provinciale contro la violenza di genere", "Bilancio di genere, metodologia ed utilizzo per lo sviluppo locale nell'ottica per le Pari Opportunità" e "Donne protagoniste dell'Istituto Professionale Statale per il Commercio di Lanciano (attività di sensibilizzazione e promozione dell'Ufficio della Consigliera di Parità)" sono stati considerati progetti di eccellenza e pubblicati in "*Donne, talento e tecnologia – un percorso alla scoperta delle Amministrazioni che funzionano attraverso l'esperienza di donne di successo e buone prassi*".
Date	2004-2008
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Informazione e diffusione delle attività dell'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Chieti attraverso la rassegna stampa e la pubblicazione degli articoli e dei comunicati stampa sul sito della Provincia di Chieti e sui giornali quotidiani, settimanali e mensili.
Date	2004-2008
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Partecipazione a trasmissioni televisive su temi di Politiche Sociali e Pari Opportunità.
Date	2008
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Pubblicazione "Sensibilizzare alla responsabilità sociale d'impresa – Un percorso per consolidare l'orientamento d'impresa all'internalizzazione delle Pari Opportunità".
Date	2008
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Pubblicazione "Donne e lavoro".
Date	2007
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Pubblicazione "Fuori dalla spirale della violenza: numeri, dati, riflessioni, occasioni e suggerimenti per uscirne".
Date	2007
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Pubblicazione "I bambini e l'ospedale" sul tema della conciliazione famiglia lavoro.
Date	2006
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Pubblicazione "I fabbisogni formativi delle donne della Provincia di Chieti".
Date	2005

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione — Pubblicazione "Parliamo di…mobbing".

Date — 2004

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione — Pubblicazione "Le donne ed il mercato del lavoro: numeri e dati per saperne di più".

Date — 2004

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione — Pubblicazione "Maschile-femminile: dall'organizzazione cooperativa all'orientamento scolastico".

Date — 2004

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione — Predisposizione di materiale di pubblicizzazione del ruolo di Consigliera di Parità.

Date — 2004

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione — Componente di redazione del Giornale locale "Il Marrucino" di cui gestisce "Uno spazio per le donne" e pubblica articoli.

Capacità e competenze personali

Autovalutazione

	Comprensione		Parlato		Scritto
	Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	
Francese	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
Inglese	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono

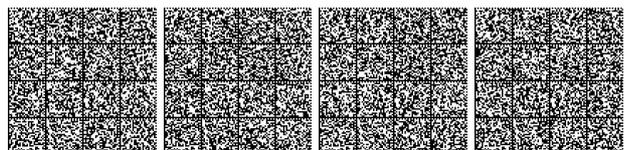
Capacità e competenze sociali — Ha capacità analitiche, relazionali, organizzative e decisionali.

Capacità e competenze organizzative — Predisposizione al problem solvir

Capacità e competenze informatiche — Ottima conoscenza di Word, Excel, Access, Internet, Power Point.

Patente — Patente di guida di categoria B

Ulteriori informazioni — Riconoscimenti al Forum P.A. (2007) per "Osservatorio donne nella Pubblica Amministrazione" per i progetti tra i cento selezionati per la promozione delle Pari Opportunità: DonnAttiva 2007; Corso specialistico per la violenza come riconoscerla, prevenirla, gestirla 2007; Divenire imprenditore di piccole imprese per la valorizzazione del territorio 2007; Azione Jean Monnet: Corso europeo di Manager turistico 2007.
Riconoscimenti al Forum P.A. (2005) per "Iniziative Donne&Tecnologie" per il progetto "Qualità Woman Enterprise.

Ai sensi del D. Lgs 196/2003 si autorizza al trattamento dei dati personali.

Pagina 18 / 18 - Curriculum vitae di Tomassi Giovina

10A13190

DECRETO 21 ottobre 2010.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Piacenza.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Piacenza n. 48 del 21 giugno 2010 con il quale si designano l'avv. Rosarita Mannina quale consigliera di parità effettiva e la sig.ra Rosa Maria Susani quale consigliera di parità supplente della Provincia di Piacenza;

Visti i *curricula vitae* dell'avv. Rosarita Mannina e della sig.ra Rosa Maria Susani allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alle nomine della consigliera di parità effettiva e della consigliera di parità supplente della Provincia di Piacenza;

Decreta

L'avv. Rosarita Mannina e la sig.ra Rosa Maria Susani sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Piacenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 ottobre 2010

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro
per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

CURRICULUM ALLEGATO ALLA CANDIDATURA PER DESIGNAZIONE CONSIGLIERE/I DI PARITA'

europass

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Nome / Cognome	**ROSARITA MANNINA**
Indirizzo(i)	
Telefono(i)	
Fax	
E-mail	
Cittadinanza	
Data di nascita	

Esperienza professionale

Date: Dal 1 aprile 1979 ad oggi

Lavoro o posizione ricoperti:

- Avvocato libero professionista, iscritta dal 1979 all'Albo degli Avvocati di Piacenza. Esercito nel settore civile e commerciale.
- Vice Pretore dal 1980 al 1989 presso il tribunale di Piacenza
- Conciliatore accreditato presso la Camera di Commercio di Piacenza dal 2003
- Esperta in mediazione civile e sociale
- Arbitro accreditato presso la Camera di Commercio di Piacenza

Istruzione e formazione

Data	1976
Titolo della qualifica rilasciata	Laurea in Giurisprudenza (votazione 107/110)
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Università degli Studi di Palermo- Facoltà di Giurisprudenza
Data	1972
Titolo della qualifica rilasciata	Maturità classica (votazione 54/60)
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Liceo Classico " Ximenes " di Trapani

Ulteriore formazione

2009 – Corso per arbitro organizzato dalla Camera di Commercio di Piacenza

2010 - Corso di aggiornamento avanzato per conciliatori, con valutazione, organizzato da : Camera di Commercio di Piacenza, Unioncamere Regionale , Associazione Equilibrio

2007 – Corso di formazione ed aggiornamento avanzato, con valutazione, per Conciliatori, organizzato da Associazione Equilibrio di Bologna, Camera di Commercio di Piacenza , Unioncamere Regionale

2006 – Corso di specializzazione per conciliatori in materia societaria

2005 :

- Corso "Negoziato, conciliazione, mediazione" organizzato da ADR Center e Curia Mercatorum Rimini
- Corso Avanzato per Conciliatori organizzato da Camera di Commercio di Piacenza e ADR Roma
- Corso di Comunicazione Efficace per conciliatori organizzato da Modelli di Comunicazione srl Milano

2004 – Corso "Strumenti e tecniche di negoziazione nelle relazioni internazionali"- "La conciliazione delle controversie commerciali internazionali" , organizzati da ADR Center, Hamline University School of Law ed Unioncamere Emilia Romagna

2002 - Corso di formazione per Conciliatori organizzato dalla Camera di Commercio di piacenza in collaborazione con ADR Center di Roma

2000 – Corso presso la SDA Bocconi di pubblica amministrazione

Madrelingua — **Italiano**

Altre lingue — **Francese :**
capacità di lettura: buono
capacità di scrittura: buono
capacità di espressione orale : buono

Inglese (elementare)

Capacità e competenze relazionali

A motivo della mia trentennale professione di avvocato e dei miei pregressi impegni politici e di amministratore di Enti locali , ho maturato il piacere e l'interesse per la comunicazione pubblica.

Capacità e competenze organizzative

Ho partecipato , nelle veste di amministratore, alla riorganizzazione della medicina di base, specialistica, e scolastica presso la USL n.1 di piacenza negli anni 1985 – 1990 e , nella qualità di Assessore Comunale al Personale alla riorganizzazione della struttura dell'Ente negli anni 1998-2002.
Presidente dell'Associazione TOGONA' MEDIATION in Piacenza , associazione di professionisti esperti in mediazione civile e sociale (sito internet www.togonamediation.it)
Presidente della ONLUS NOFAYR NO PLUY in Roma , che si occupa di progetti educativi per l'infanzia.

Capacità e competenze informatiche

Autodidatta ma esperta nell'uso degli strumenti telematici in genere – Utilizzo principali pacchetti applicativi.

capacità e competenze correlate alla figura della Consigliera di Parità

Per quanto attiene alle esperienze sulle materie di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità le stesse sono state maturate nel ruolo di Assessore del Comune di Piacenza, con delega al personale, comunicazione, turismo e pari opportunità. La delega alle Pari Opportunità mi ha permesso di progettare iniziative nel capo delle pari opportunità di genere (si , cita , a titolo esemplificativo l'organizzazione di "I giorni di Pulcheria: donne , talenti, professioni"– per le edizioni di riferimento www.pulcheria.it). Di significato le iniziative realizzate con le OO.SS. , in campo di pari opportunità, nella fase di riorganizzazione della struttura del Comune di Piacenza , personalmente seguita come Assessore al personale (anni 1998 –2002).

Per quanto attiene alle competenze e alle esperienze in tema di normativa sul rapporto del lavoro e di mercato del lavoro , le stesse sono state maturate nell'ambito delle attività di amministratore (9 anni in totale) e di avvocato civilista (30 anni) .

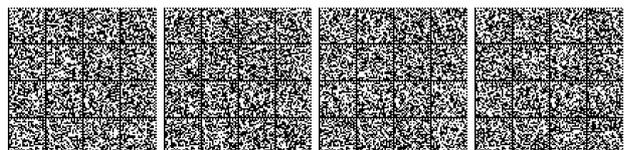
Le citate esperienze in campo di conciliazione si caratterizzano come pertinenti alle linee di indirizzo individuate , a livello nazionale , dalla Rete delle Consigliere di Parità.

La relativa documentazione è detenuta dalle citate Amministrazioni. Dichiaro comunque la mia disponibilità a produrre documentazione in caso di richiesta.

Patente — Patente B

Ulteriori informazioni

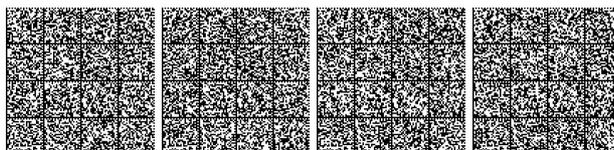
Consigliere comunale a Piacenza (dal 1990 al 1993)
Vicepresidente e componente del consiglio di amministrazione della USL n. 1 di Piacenza (dal 1985 al 1991)
Interessata allo sviluppo del potenziale umano ho seguito in Itali ed all'estero corsi e convegni sui seguenti argomenti: comunicazione e pensiero positivo, programmazione neurolinguistica, enneagramma, costellazioni familiari, bioenergetica, fisica quantistica, discipline corporee, medicine complementari
Ho sviluppato una personale ricerca per la qualità della vita.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali "

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i)	**Rosa Maria Susani**

Esperienza professionale

Date	2005-2009 (rinnovo mandato)
Lavoro o posizione ricoperti	Consigliera Provinciale di Parità Effettiva
Principali attività e responsabilità	• Politiche attive del lavoro,iniziative di supporto all'inserimento di donne disoccupate nel mondo del lavoro con promozione di tirocini formativi; • Supporto all'imprenditoria femminile con finanziamento di progetti di imprenditoria femminile particolarmente innovativi; • Attività di conciliazione tra datori di lavoro e lavoratrici in materia di discriminazioni in ambito lavorativo, dovuti per la maggior parte al rientro dopo il periodo di maternità; • Partecipazione a riunioni istituzionali provinciali, regionali e nazionali; • Consolidamento della collaborazione con DPL, AUSL-Medicina del Lavoro, INPS, associazioni sindacali e con tutti i soggetti del territorio locale; • Condivisione e partecipazione a progetti a valenza Europea afferenti la lotta al disagio e all' esclusione sociale; • Promozione e sensibilizzazione delle tematiche delle pari opportunità; • Divulgazione delle normative vigenti relative alle tematiche della conciliazione sia per lavoratori che per i datori di lavoro; • Sensibilizzazione alle aziende per l'attuazione di progetti afferenti l'art. 9 della L. 53/00; • Relatrice a numerosi seminari; • Docente a lezioni del master MAFPOL c/o Università Cattolica del S. Cuore e Istituto Superiore Colombini e Liceo Scientifico Respighi; • Servizio informativo/consulenza aperto al pubblico.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Amministrazione Provinciale di Piacenza
Tipo di attività o settore	Consigliera Provinciale di Parità Effettiva
Date	2000-2005 (nomina a Consigliera Provinciale di Parità effettiva)
Lavoro o posizione ricoperti	Consigliera Provinciale di Parità Effettiva
Principali attività e responsabilità	• Politiche attive del lavoro,iniziative di supporto all'inserimento di donne disoccupate nel mondo del lavoro con promozione di tirocini formativi; • Supporto all'imprenditoria femminile con finanziamento di progetti di imprenditoria femminile particolarmente innovativi; • Attività di conciliazione tra datori di lavoro e lavoratrici in materia di discriminazioni in ambito lavorativo, dovuti per la maggior parte al rientro dopo il periodo di maternità; • Partecipazione a riunioni istituzionali provinciali, regionali e nazionali; • Consolidamento della collaborazione con DPL, AUSL-Medicina del lavoro, INPS, associazioni sindacali e con tutti i soggetti del territorio locale; • Condivisione e partecipazione a progetti a valenza Europea afferenti la lotta al disagio e all' esclusione sociale; • Promozione e sensibilizzazione delle tematiche delle pari opportunità; • Divulgazione delle normative vigenti relative alle tematiche della conciliazione sia per lavoratori che per i datori di lavoro; • Sensibilizzazione alle aziende per l'attuazione di progetti afferenti l'art. 9 della L. 53/00; • Relatrice a numerosi seminari; • Docente a lezioni del master MAFPOL c/o Università Cattolica del S. Cuore, Istituto Superiore Colombini e Liceo Scientifico Respighi; • Servizio informativo/consulenza aperto al pubblico.

Date | Da settembre 1965-Gennaio 2002

Lavoro o posizione ricoperti | Responsabile del Servizio Personale, Rapporti con enti e amministrazione c/o Centrale Enel di Piacenza (con nomina nell'anno 1992).

Principali attività e responsabilità |

- Delegata CUD e RSU e componente segreteria territoriale FLAEI-CISL Piacenza;
- Partecipazione alla costituzione della Commissione Paritetica Nazionale ENEL per le pari opportunità;
- Designata dalla FLAEI-CISL regionale quale componente della suddetta Commissione Paritetica per la Regione Emilia Romagna;
- Responsabile Coordinamento Donne CISL di Piacenza;
- Componente Commissione Donne CISL della Regione Emilia Romagna;
- Componente e Vicepresidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Piacenza.

Istruzione e formazione

Date | Fino ad oggi è stato effettuato un aggiornamento periodico e costante attraverso corsi formativi, partecipazione a seminari e convegni in materia di lavoro femminile, normative sulla parità e pari opportunità nonché mercato del lavoro.

Date | 1964

Titolo della qualifica rilasciata | Diploma di Ragioneria

Principali tematiche/competenze professionali possedute | Competenza attinenti al diploma

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione | Istituto Tecnico Romagnosi - Piacenza

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e) | **Italiano**

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione	Comprensione				Parlato				Scritto	
Livello europeo (*)	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			
Inglese	A2	Elementare	A2	Elementare	A2	Elementare	A2	Elementare	A2	Elementare
Francese	B1	Intermedio	B1	Intermedio	B1	Intermedio	A2	Elementare	A2	Elementare

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali | Buone capacità di comunicazione, buono spirito di gruppo, capacità di adeguamento ad ambienti, situazioni diversificate (contesto professionale, vita privata, vita sociale…..)

Capacità e competenze organizzative | Buona attitudine alla gestione di progetti e di gruppi, lavorare e coordinare team di lavoro, senso dell'organizzazione ((contesto professionale, vita privata, vita sociale…..)

Capacità e competenze informatiche | Pacchetto office, posta elettronica, internet (utilizzo di specifici programmi software)

Patente | Patente B

Si rimanda agli allegati presentati in occasione della prima candidatura e successivo rinnovo presentati a codesta Amministrazione. Tutti gli atti ufficiali relativi a detti mandati sono detenuti presso i medesimi uffici.
Dichiaro altresì la mia disponibilità a fornire la documentazione nell'eventulità di una vs. richiesta.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali (facoltativo)".

Firma [signature]

10A13191

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO 19 ottobre 2010.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell' Ufficio provinciale di Lodi.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

Visto il decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2000, reg. n. 5 Finanze, foglio 278, con cui a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata resa esecutiva l'Agenzia del territorio, prevista dall'art. 64 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli Uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto l'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, pubblicato nella *G.U.* n. 53 del 5 marzo 2001, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961, sancendo che prima dell'emissione del decreto di accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'Ufficio occorre verificare che lo stesso non sia dipeso da disfunzioni organizzative dell'Amministrazione finanziaria e sentire al riguardo il Garante del Contribuente;

Viste la nota prot. n. 11616 del 22 settembre 2010 del direttore dell'Ufficio provinciale di Lodi, con la quale sono stati comunicati la causa ed il periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio, dalle ore 14.00 del 15 settembre e per tutta la giornata del 16 settembre 2010;

Accertato che il mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Lodi, è dipeso dalle operazioni di migrazione del server a Windows 2003, tale da non consentire all'Ufficio stesso di svolgere i propri compiti istituzionali;

Sentito l'Ufficio del Garante del contribuente che con nota prot. 1396 del 12 ottobre 2010 ha espresso parere favorevole in merito;

Dispone:

È accertato il mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Lodi, dalle ore 14.00 del 15 settembre e per tutta la giornata del 16 settembre 2010.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 19 ottobre 2010

Il direttore regionale: ORSINI

10A13075

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 13 maggio 2010.

Fondo strategico a sostegno dell'economia reale. Interpretazione in ordine all'assegnazione di 400 milioni di euro di cui alla delibera n. 4/2009. (Deliberazione n. 40/2010).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del paese;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS);

Visto l'art. 18, comma 1, lettera b-*bis*) del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, il quale, in considerazione della eccezionale crisi economica internazionale e della conseguente necessità di riprogrammare le risorse disponibili, fermi i criteri di ripartizione territoriale e le competenze regionali, prevede l'assegnazione, da parte del CIPE, di una quota delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate al Fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia reale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Vista la propria delibera 6 marzo 2009, n. 4 (*Gazzetta Ufficiale* n. 121/2009), con la quale, a valere sulle risorse disponibili del Fondo per le aree sottoutilizzate, è stata disposta una riserva di programmazione di 9.053 milioni di euro, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il sostegno dell'economia reale e delle imprese, che costituisce la dotazione iniziale del richiamato Fondo strategico per il paese;

Visto in particolare il punto 2 della citata delibera che prevede l'assegnazione di 400 milioni di euro per il finanziamento di interventi urgenti di competenza del Dipartimento della protezione civile concernenti l'emergenza rifiuti nella regione Campania (termovalorizzatore di Acerra) e il Vertice del G8 inizialmente programmato sull'Isola de La Maddalena, interventi, da individuare con una o più ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che rivestono carattere prioritario ai fini dell'immediato trasferimento delle relative risorse al Fondo della protezione civile;

Considerato che sono state successivamente emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri alcune ordinanze di protezione civile (numeri 3792/2009 e 3841/2010) che, per le finalità di cui alla predetta delibera n. 4/2009, hanno assegnato risorse complessivamente pari a 311,629 milioni di euro, di cui 165 milioni per le esigenze connesse all'emergenza rifiuti in Campania;

Preso atto che le predette risorse per l'emergenza rifiuti in Campania non sono ad oggi state trasferite al citato Fondo della protezione civile in quanto non richieste per finalità strettamente connesse al termovalorizzatore di Acerra;

Vista la nota n. 143 del 4 marzo 2010 con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di evitare ripercussioni sul debole sistema della gestione dei rifiuti in Campania, appena rientrato nell'ordinarietà, ha sottolineato l'esigenza di procedere al trasferimento delle dette risorse sottoponendo nuovamente, se del caso, la questione all'esame di questo Comitato;

Acquisito, ai sensi del punto 3 della citata delibera n. 4/2009, il parere favorevole del Ministro dell'economia e delle finanze, espresso con la nota n. 5589 dell'11 marzo 2010, in ordine all'adozione di una nuova delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica volta a chiarire le finalità della predetta assegnazione di 400 milioni di euro, con particolare riferimento alle esigenze della gestione dei rifiuti nella regione Campania;

Vista la successiva nota del Ministero dell'economia e delle finanze, ragioneria generale dello Stato, n. 40198 del 12 maggio 2010 con la quale viene fatto presente che, a valere sulla predetta quota di 400 milioni di euro, può essere al momento assentita un'assegnazione parziale di 281 milioni di euro a favore del Dipartimento della protezione civile, di cui un importo di 165 milioni per la gestione rifiuti in Campania, un importo di 71 milioni per l'organizzazione del Vertice G8 e un importo di 45 milioni per gli interventi sull'Isola de La Maddalena;

Ritenuto pertanto di dover estendere le finalità già indicate dalla delibera n. 4/2009 alla gestione rifiuti in Campania, nel predetto limite di 165 milioni di euro;

Delibera:

Nell'ambito dell'assegnazione di 400 milioni di euro prevista al punto 2 della propria delibera n. 4/2009 richiamata in premessa, viene assentita a favore del Dipartimento della protezione civile un'assegnazione di 281 milioni di euro per le seguenti finalità:

emergenza rifiuti in Campania: 165 milioni di euro;

organizzazione del Vertice G8: 71 milioni di euro;

interventi sull'Isola de La Maddalena: 45 milioni di euro.

La quota residua potrà essere destinata a fronteggiare ulteriori esigenze per il finanziamento di interventi previsti dalla medesima delibera n. 4/2009.

Roma, 13 maggio 2010

Il vice Presidente: TREMONTI

Il Segretario: MICCICHÉ

Registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2010
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 7 Economia e finanze, foglio n. 5

10A13192

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SALUTE

Decadenza delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei medicinali per uso veterinario «Eurican Chppi2» e «Equiffa».

Decreto n. 104 del 23 settembre 2010

Le autorizzazioni all'immissione in commercio delle specialità medicinali per uso veterinario «Eurican CHPPI2 A.I.C. n. 102293, «Equiffa» A.I.C. n. 100020, di cui è titolare l'impresa Merial Italia S.p.A., con sede in via Vittor Pisani, 16 - Milano, codice fiscale n. 00221300288, sono revocate in tutte le confezioni e preparazioni autorizzate.

Motivo della decadenza: mancata commercializzazione ai sensi del comma 6 dell'art. 33 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193.

Decorrenza del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

10A12789

Revoca su rinuncia della registrazione all' immissione in commercio del presidio medico chirurgico «Tiutol superfici».

Decreto n. DGFDM-VII/1771 dell'11 ottobre 2010

Con il decreto di seguito specificato è stata revocata, su rinuncia, la registrazione ed immissione in commercio del sotto indicato presidio medico chirurgico:

«Tiutol Superfici» reg. 17293.

Motivo della revoca: rinuncia della società B. Braun Medical AG Seesatz, CH-6204 Sempach (Svizzera) - titolare della registrazione, rappresentata in Italia dalla B. Braun Milano S.p.a. - Milano, via Vincenzo da Seregno n. 14 - codice fiscale n. 0674840152.

10A12790

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Comunicato di rettifica agli estratti dei decreti 13 settembre 2010, riguardanti l'autorizzazione agli organismi Apave Italia CPM S.r.l., in Bienno; Agenzia Europea per la Sicurezza S.r.l., in Cusago; ICE Istituto di Certificazione Europea S.p.A., in Anzola dell'Emilia; I.C.E.P.I. Istituto Certificazione Europea Prodotti Industriali S.p.A., in Piacenza; RINA Servize S.p.A:, in Genova; ICIM S.p.A., in Sesto S. Giovanni; PROCERT S.r.l., in Sassuolo; E.L.T.I. S.r.l., in Roma, EUROCERT S.r.l., in Granarolo dell'Emilia, al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 2006/42/CE.

Il titolo degli estratti relativi ai decreti citati in epigrafe, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 237 del 9 ottobre 2010, alle pagg. 48, 49, 50, 51 e 52 deve intendersi sostituito con il presente: «Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sulle macchine secondo la direttiva 2006/42/CE».

10A13322

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvazione del progetto definitivo della superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta

Il Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza, avvisa che con decreto n. 10 del 20 settembre 2010 del Commissario delegato è stato approvato con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il progetto definitivo della superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Il testo integrale del decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Veneto n. 78 dell'8 ottobre 2010.

10A13279

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2010-GU1-259) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.